

197.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1977

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROGNONI

INDICE	PAG.	PAG.
Missioni	11217	LOBIANCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> 11225, 11228, 11236 11241, 11247, 11255
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa	11217	LO PORTO 11255
Disegno di legge: (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	11217	MANFREDI MANFREDO 11225
Proposte di legge: (Annunzio)	11217	MORINI 11232, 11245, 11247
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	11217	ORSINI GIANFRANCO 11246, 11249
Proposte di legge (Seguito della discussione):		ROSINI, <i>Relatore</i> 11223, 11224, 11228 11236, 11240, 11246, 11255
Senatori FERMARIELLO ed altri: Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia (approvata dal Senato) (1219);		Interrogazioni e interpellanza (Annunzio):
SPONZIELLO ed altri: Legge quadro per l'istituzione di riserve popolari di caccia (348);		PRESIDENTE 11264
MAGGIONI: Norme generali sull'esercizio della caccia (392)	11223	BAGHINO 11264
PRESIDENTE	11223, 11225, 11252	Interrogazioni (Svolgimento):
ASCARI RACCAGNI 11235, 11236, 11240, 11245, 11247		PRESIDENTE 11218, 11220, 11221
BAGHINO	11255	COSTAMAGNA 11219
BIANCO	11225, 11228, 11245, 11248	TAMBRONI ARMAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 11219, 11221
COSTAMAGNA	11245, 11247, 11252, 11255	VAGLI MAURA 11222
FACCIO ADELE . 11225, 11228, 11232, 11235, 11236 11240, 11245, 11248, 11252, 11255		Corte dei conti (Trasmissione di documenti) 11217
		Votazioni segrete 11225, 11229, 11232, 11236 11241, 11247, 11252, 11255
		Votazione segreta dei progetti di legge:
		OTTAVIANO ed altri: Modifica della legge 10 novembre 1973, n. 755, concernente la gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e integrazione della legge 22 dicembre 1973, n. 825, per interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile (638);

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

PAG.	PAG.
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1977, n. 688, concernente proroga del termine previsto dall'articolo 228 della legge 19 maggio 1975 n. 151 (1715);	
Ratifica ed esecuzione della convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, firmata il 9 settembre 1886, completata a Parigi il 4 maggio 1896, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914, riveduta a Roma il 2 giugno 1928, a Bruxelles il 26 giugno 1948, a Stoccolma il 14 luglio 1967 e a Parigi il 24 luglio 1971 (413);	
Approvazione ed esecuzione dello statuto dell'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), con le allegate regole di finanziamento, adottato a Città del Messico il 27 settembre 1970 (588);	
Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (CCV), firmata a Bruxelles il 23 aprile 1970 (816);	
Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica dello Zaire per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea in traffico internazionale, firmata a Roma il 9 maggio 1973 (1010);	
	Adesione al protocollo per l'ulteriore proroga della convenzione sul commercio del grano ed al protocollo per l'ulteriore proroga della convenzione per l'aiuto alimentare, aperti alla firma a Washington il 25 marzo 1975, e loro esecuzione (1309);
	Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica somala, concernente la cessione del terreno demaniale in località Holmessale effettuato in Mogadiscio il 19-20 maggio 1976 (1431);
	Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul cacao 1975, adottato a Ginevra il 20 ottobre 1975 (1460);
	Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale al protocollo del 13 aprile 1962 concernente la creazione di scuole europee, firmato a Lussemburgo il 15 dicembre 1975 (1545);
	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 settembre 1977, n. 681, recante provvidenze straordinarie per il settore vitivinicolo (1710) 11255
	PRESIDENTE 11255
	BAGHINO 11255
	Bocchi, <i>Relatore per la proposta di legge n. 638</i> 11255
	Risoluzione (Annunzio) 11264
	Ordine del giorno della seduta di domani 11264

La seduta comincia alle 16.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, Segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Carta e Dell'Andro sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BOLDRIN ed altri: « Proroga del termine dell'esodo volontario del personale già delle imposte di consumo » (1792);

BOLDRIN ed altri: « Estensione dei benefici previsti dalla legge 10 ottobre 1974, n. 496, agli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, arruolati con il decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 601 » (1793);

MATTEOTTI ed altri: « Legge quadro in materia di cave e torbiere » (1794);

PAZZAGLIA ed altri: « Riapertura dei termini per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 » (1795).

Saranno stampate e distribuite.

Proposte di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, per i quali la XIII Commissione (Lavoro),

cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa:

« Contribuzione dovuta al Fondo pensioni lavoratori dipendenti dalle imprese della pesca costiera locale o ravvicinata » (1264); GUERRINI ed altri: « Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 17 del decreto-legge 2 marzo 1974, n. 30, come modificato dalla legge di conversione 16 aprile 1974, n. 114 » (976); LOMBARDO ed altri: « Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 17 del decreto-legge 2 marzo 1974, n. 30, convertito nella legge 16 aprile 1974, n. 114, recante norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali » (1474) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

Le suddette proposte di trasferimento saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto italiano di idrobiologia « dottor Marco De Marchi », per gli esercizi 1974 e 1975 (doc. XV, n. 53/1974-1975).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede legislativa:

III Commissione (Esteri):

« Istituzione della Delegazione per la restituzione all'Italia dei beni culturali di cui al decreto del Presidente della Repubblica

13 dicembre 1975, n. 805, sottratti al patrimonio nazionale » (approvato dalla III Commissione del Senato) (1701) (con parere della I, della V, della VI e della VIII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

IV Commissione (Giustizia):

Senatori BASADONNA ed altri: « Norme integrative della legge 1° dicembre 1970, n. 898, sulla disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio » (testo unificato approvato dal Senato) (1771) (con parere della I e della XIII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa anche la seguente proposta di legge attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel predetto progetto di legge n. 1771:

BOZZI e COSTA: « Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, recante " Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio " riguardanti il trattamento pensionistico del coniuge divorziato e concessione al medesimo dell'assistenza sanitaria e farmaceutica » (1375).

Ricordo inoltre di aver proposto nella seduta di ieri, sempre a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione in sede legislativa:

IX Commissione (Lavori pubblici):

« Autorizzazione della spesa per la costruzione di un complesso edilizio da adibire a stabilimento della Zecca e relativi uffici, a Museo della Zecca ed a Scuola dell'arte della medaglia » (1712) (con parere della V e della VI Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è degli onorevoli Valensise e Santagati, al ministro delle finanze, « per conoscere se la esattoria in contitolarità dalla Banca nazionale del lavoro, dal Banco di Santo Spirito e dal Banco di Roma, ovvero da un " comitato di gestione " nel cui seno sono rappresentati i citati istituti di credito, ovvero se la gestione della stessa esattoria è stata conferita formalmente ad un soggetto giuridico distinto e separato dagli enti che gli hanno dato vita. Per conoscere, altresì, quale sia la situazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti della gestione esattoriale, rapporti che, al di fuori di ogni espediente giuridico relativo alla gestione, devono essere mantenuti nei confronti di ciascuno degli istituti di credito sopra ricordati con la conseguente responsabilità dei detti istituti nei confronti del personale, oltre che dell'erario e dei terzi » (3-01073).

Poiché nessuno dei firmatari è presente, s'intende che vi abbiano rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Borri, ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia, « per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per ovviare alla preoccupante situazione in cui versano le conservatorie dei registri immobiliari, molte delle quali hanno accumulato, nell'esecuzione delle formalità di loro competenza, ritardi tali da compromettere, di fatto, la certezza delle contrattazioni immobiliari » (3-01116).

Poiché l'interrogante non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Costamagna al ministro delle finanze « per sapere: se ritenga opportuno inserire sui pacchetti delle sigarette in vendita da parte del monopolio tabacchi una etichetta recante la dizione " fuma di meno, potrebbe far male "; infine, se ritenga giusto aumentare il prezzo di tutti i tipi di sigarette di 10 lire al pacchetto, devolvendo questo importo al Ministero della sanità perché sia distribuito tra gli istituti pubblici che effettuano ricerche mediche in materia di lotta contro i tumori » (3-01131).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. La proposta contenuta nella prima parte dell'interrogazione è senza dubbio apprezzabile per le finalità cui si ispira; ma nella sua valutazione occorre anche tener conto del fatto che sul mercato italiano è largamente presente la produzione estera.

Di conseguenza, avrebbe scarso successo un'eventuale iniziativa che limitasse alle sole confezioni del nostro monopolio la stampigliatura proposta: l'effetto sarebbe quello di scoraggiare i soli consumatori di prodotti nazionali con il risultato di un sensibile calo delle vendite delle sigarette del monopolio e senza alcun vantaggio apprezzabile in rapporto al consumo globale di tabacco.

Per la verità, l'azienda di Stato — che si attiene scrupolosamente al divieto legislativo di pubblicità sul territorio nazionale e che quindi già opera in condizioni di inferiorità rispetto agli altri produttori che non sempre rispettano integralmente tale divieto — verrebbe ad essere ulteriormente danneggiata da una forma di pubblicità negativa diretta a colpire esclusivamente la propria produzione.

In base a tali considerazioni le amministrazioni interessate continuano comunque ad esaminare la possibilità di introdurre altre forme di limitazione alla pubblicità dei prodotti da fumo e di adottare misure idonee a porre in guardia i fumatori contro i pericoli connessi all'uso eccessivo di tali prodotti.

Quanto all'ulteriore questione sollevata, relativa alla introduzione di una tassa pari a lire 10 a pacchetto da destinare alla lotta contro i tumori, intendo assicurare l'onorevole interrogante che il Governo non manca di dedicare alla lotta contro i tumori, nelle opportune sedi, ogni migliore attenzione.

Vorrei ricordare all'onorevole Costamagna che la struttura del prezzo delle sigarette è determinata da una convenzione a carattere europeo, per cui una quota va al produttore, un'altra è relativa all'imposta di consumo e l'ultima, infine, va all'IVA. Non è dunque possibile inserire in questa struttura una voce del tipo di quella che egli ha prospettato. È tuttavia da ritenere che l'impegno finanziario richiesto a tal fine, anche per quanto concerne l'attività di ricerca, debba essere individuato nell'ambito delle somme stanziare in bilancio,

in un quadro di organica e programmata politica di ricerca nel settore sanitario.

L'Italia, comunque, partecipa — ad ogni livello, anche in sede internazionale — a studi e ricerche al fine di ottenere realizzazioni concrete che abbiano lo scopo di diminuire gli effetti nocivi del tabacco. Sull'argomento, come sa bene l'onorevole Costamagna, i pareri sono molto discordi, anche da parte di scienziati di fama mondiale. Certo il fumo in eccesso fa male, ma ritengo che sia necessario intervenire non soltanto a livello nazionale, bensì anche a livello internazionale, giungendo ad un accordo che, nel rispetto della norma che prevede il divieto di pubblicità dei prodotti, consenta l'inserimento di alcune voci per la limitazione del consumo del tabacco, o anche alcune dizioni del tipo di quella suggerita dall'onorevole Costamagna.

Per altro, così come è formulata la richiesta dell'onorevole interrogante, non posso che confermare che il suo accoglimento si risolverebbe in un danno per l'azienda di Stato dei tabacchi.

PRESIDENTE. L'onorevole Costamagna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COSTAMAGNA. Ritengo, signor Presidente, che la mia interrogazione si illustri da sé. È un fatto ormai universale che il fumo del tabacco faccia male. E dappertutto, anche negli Stati Uniti, sono state introdotte leggi che, pur non limitandone l'uso o l'abuso, tentano di spingere quanti ne hanno il vizio a limitarlo. In Italia tutto ciò non si è fatto, non solo perché c'è il monopolio statale del tabacco, come ha detto l'onorevole sottosegretario, ma anche perché i ministri della sanità che abbiamo avuto finora sono stati tutti o quasi tutti di poco conto, di poco prestigio personale, o comunque non in grado di imporre e proporre al Governo e al Parlamento misure che certamente sono da tutti, anche dai più accaniti consumatori di tabacco, auspicate.

Tanto per fare un esempio al riguardo, dirò che negli ultimi anni hanno avuto fortuna in Italia molte iniziative volte a far smettere di fumare. Sono infatti centinaia di migliaia le persone che desidererebbero smettere, ma non sanno a chi rivolgersi. Tra gli altri, mi pare che lo stesso vicepresidente del gruppo democristiano, onorevole Pumilia, si sia recato nello scorso giugno presso un istituto — che ha sede nelle

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

vicinanze di piazza della Libertà, a Roma — per tentare, attraverso l'agopuntura, di smettere di fumare. So che anche molti altri, parlamentari e giornalisti, hanno cercato di smettere di fumare con lo stesso metodo, pagando un alto prezzo, ma non ottenendo alcun risultato.

Ho accennato a questo fatto per dire che, col pretesto di far stroncare un vizio, operano tanti speculatori, senza che le autorità facciano niente. Sarebbe invece auspicabile che il Ministero della sanità provvedesse ad istituire nuovamente un comitato per la lotta contro il tabacco, che fu già istituito nel breve periodo nel quale fu ministro della sanità l'onorevole Gaspari. Quel comitato, se fosse stato mantenuto in vita, avrebbe potuto dar vita ad una campagna propagandistica contro il fumo, esaminando tutto ciò che si fa nel mondo per limitare il danno del tabacco e sottoponendo agli italiani le iniziative idonee a tale scopo, evitando in tal modo, tra l'altro, tutte le speculazioni cui ho fatto cenno.

Ma, evidentemente, nel nostro beato paese i ministri della sanità fanno solo politica. Preso dalla paranoia di una riforma sanitaria che sta assumendo il volto dell'attesa dell'« anno mille », il Ministero della sanità non fa più niente. Vi sarebbero invece mille e mille iniziative da prendere nell'interesse dei cittadini per tutelarne la salute, per difendere la genuinità dei cibi, senza sottostare alle sostanze velenose che vi si pongono con il regio permesso.

È un fatto: l'attesa politica di eventi futuri che non si realizzano mai sta trascinando il paese alla rovina, abbassandone, tra l'altro, il livello tecnico, mentre vi sono paesi occidentali, come gli Stati Uniti, nei quali non si scherza con la salute dei cittadini e dove da anni si fa propaganda contro l'uso e l'abuso di tabacco.

Certamente se si trattasse di medicinali prodotti dalle multinazionali, molti politici e funzionari si sarebbero già mobilitati. Non è un caso che i giornali scrivano che nel paese vi sono bande agguerrite di piccoli impiegati con la protezione dei ministri; per carità di patria ora non voglio fare nomi, per quanto mi dispiaccia che i ministri della sanità sopportino cose del genere in una materia tanto delicata, come è quella dell'autorizzazione per i medicinali.

Tutto ciò mi irrita, signor Presidente, perché tra l'altro in Italia un Governo che ha speso il suo denaro per i gelati di Motta o per i panettoni di Alemagna, non lo

ha speso adeguatamente per finanziare le ricerche mediche e la lotta contro i tumori, un male che equivale a guerre perdute! Alcuni anni or sono si lasciarono cadere senza finanziamenti perfino gli studi e le ricerche di quel professor Tarro, medico italiano, che è stato uno dei primi ad individuare come i tumori abbiano un'origine anche virale.

Concludo, signor Presidente, dicendo che dieci lire per ogni pacchetto di sigarette da destinare a favore della ricerca medica non dovrebbero suscitare scandalo in un paese che finanzia perfino i partiti politici! Analogamente non dovrebbe suscitare scandalo il fatto che sui pacchetti di sigarette si scriva lo *slogan*: « Fa male, tenta di limitarne l'abuso! ».

Mi dichiaro pertanto insoddisfatto della immobilità del Governo su una materia tanto grave e su proposte che dovrebbero suscitare consensi e non dissenzi o ritardi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Vagli Maura, Da Prato, Labriola e Licheri, al ministro delle finanze, « per conoscere quali iniziative concrete intendano assumere il Governo e l'azienda dei monopoli di Stato in relazione alla manifattura tabacchi di Lucca, con particolare attenzione alle seguenti questioni: difesa della salute nei luoghi di lavoro, piena e razionale utilizzazione degli impianti, fabbisogno di nuovo personale, tempi e modi per la costruzione della nuova manifattura. Considerato che la produzione di sigarette e sigari oscilla attorno al 50 per cento della reale capacità produttiva dei macchinari, l'esodo naturale in atto dovuto all'età media avanzata delle lavoratrici occupate, gli studi recenti fatti dalla direzione dell'azienda, a parere degli interroganti presenta carattere d'urgenza l'assunzione delle 150 operaie vincitrici del concorso conclusosi nei mesi scorsi, e diviene condizione necessaria di ripresa produttiva la graduale assunzione, entro la scadenza dei termini di legge della graduatoria, di tutte le 400 idonee, in un momento in cui, come l'attuale, particolarmente colpita è l'occupazione femminile e serie difficoltà attraversa tutta la economia lucchese; infine, questione di estrema importanza è quella relativa al nuovo opificio di cui da tempo si parla ma per il quale non si intravedono ancora sufficienti e adeguate certezze di tempi, modalità e finanziamenti » (3-01408).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. L'interrogazione degli onorevoli Vagli, Da Prato, Labriola e Licheri riguarda la manifattura di Lucca e pone diversi interrogativi in ordine alle attuali condizioni di lavoro e alla possibilità di costruire una nuova manifattura.

Per la verità, ad analoga interrogazione dell'onorevole Bambi, sia pure a risposta scritta, è stato risposto dal Ministero in data 12 luglio. A questo proposito, signor Presidente, vi è un problema che vorrei far rilevare; e cioè il fatto che sulla stessa materia sono costretto a rispondere con molta frequenza, forse con eccessiva frequenza, a seconda che la interrogazione venga da una o dall'altra parte dello schieramento politico. Ritengo quasi che le interrogazioni non vengano tanto presentate per conoscere la verità su un determinato problema, ma solo perché si devono fare.

PANNELLA. Questo è un processo alle intenzioni!

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ella, onorevole Pannella, non ha presentato alcuna interrogazione in proposito, e perciò il problema non la riguarda.

PANNELLA. Appunto per questo! Ma stiamo scherzando!

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, ella sa che ogni deputato ha il diritto di avvalersi, quando lo crede, degli strumenti del sindacato ispettivo previsti dal regolamento. Credo quindi sarebbe preferibile astenersi dall'esprimere giudizi in proposito, che assumono, magari al di là delle intenzioni di chi li formula, un significato di censura sull'uso di tali strumenti.

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sul merito della interrogazione vorrei assicurare i colleghi che l'amministrazione dei monopoli ha già messo in atto una concreta azione intesa a migliorare ed a risanare, rendendoli più confortevoli, gli ambienti in cui attualmente opera la manifattura dei tabacchi di Lucca.

Io stesso, con alcuni tecnici dei monopoli, mi sono recato presso questa manifat-

tura partecipando ad una riunione del comitato di fabbrica per una intera serata ed esaminando analiticamente - credo con soddisfazione degli stessi lavoratori - le modalità di esecuzione di alcuni provvedimenti tecnici, per altro già adottati.

In questo senso, appunto, debbono essere considerate tali iniziative di carattere tecnico, volte a ridurre il livello di rumorosità di alcune macchine confezionatrici, ad installare nei laboratori dei pannelli fonoassorbenti per attenuare i rumori riflessi, ed infine a studiare e sperimentare soluzioni ed attrezzature idonee all'abbattimento delle polveri.

Quanto all'utilizzazione dell'intera potenzialità produttiva dell'opificio, recentemente ammodernato nei macchinari e negli impianti, si ritiene che essa potrà essere conseguita nei tempi brevi attraverso la prossima immissione in servizio di nuova manodopera. È ormai definita, infatti, la procedura per l'assunzione di centocinquanta operaie comuni vincitrici del concorso, e presto si procederà al reclutamento degli idonei (centocinquanta persone, il cui decreto di assunzione è già alla registrazione della Corte dei conti) che andranno a sostituire in parte quegli operai di cui è previsto, nel frattempo, il collocamento a riposo.

Per quanto concerne la realizzazione della nuova manifattura tabacchi, debbo informare gli onorevoli colleghi che, proprio nella riunione tenutasi presso la manifattura di Lucca, erano stati convocati anche il sindaco e le rappresentanze sindacali per esaminare quale potesse essere lo scambio di aiuto fra il Ministero delle finanze, il comune di Lucca e altri enti locali, nonché la stessa manifattura. Si sarebbe giunti all'intesa per cui il monopolio cedrebbe al comune di Lucca (a prezzo di perizia fatta dall'ufficio tecnico erariale) i locali dell'attuale manifattura; in cambio, oltre al prezzo, il comune di Lucca metterebbe a disposizione un terreno all'esterno della cinta cittadina per costruire il nuovo complesso manifatturiero. Il costo dell'opera si prevede che potrà aggirarsi attorno ai venti miliardi di lire.

Ho il dovere di comunicare agli onorevoli interroganti che il Ministero sta seguendo la costruzione di altri opifici che debbono essere ancora completati (in particolare quello di Bari); mentre vi sono progetti di manifatture come quella di Ca-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

tania e quella dell'Umbro, che è sostitutiva di una salina chiusa, la cui esecuzione ancora non è stata iniziata.

Quindi, nell'arco di due o tre anni, si prevede di poter realizzare le quattro manifatture tenendo anche presente che occorre — nel contesto nazionale — tener conto degli ammodernamenti tecnologici da apportare e delle altre opere tecniche necessarie per salvaguardare l'ambiente di lavoro. E questo riguarda naturalmente anche altre manifatture esistenti nel paese.

Quindi, per quanto riguarda l'interrogazione in esame, viene data assicurazione che il problema in essa richiamato è attentamente seguito dal Ministero e, in modo particolare, dall'azienda dei monopoli. Per quanto riguarda le assunzioni, in particolare, siamo andati oltre i posti messi a concorso. Certamente non si potrà arrivare ad assumere immediatamente tutti i 400 idonei ma ci auguriamo di poterlo fare nell'arco di breve tempo, anche perché onestamente va dato atto alla manifattura tabacchi di Lucca — come è già stato fatto per quella di Lecce — che la commissione interna e i lavoratori tutti hanno aderito all'invito dell'amministrazione di procedere al doppio turno di lavoro. E questo consente anche una produzione qualificata, in modo particolare di sigari molto richiesti sul mercato italiano ed internazionale. Tale fatto, per altro, ha consentito una migliore predisposizione d'animo da parte della stessa amministrazione in ordine ad una soddisfacente soluzione dell'intera questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Maura Vagli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

VAGLI MAURA. Nel rispondere anche a nome dei colleghi, onorevoli Da Prato, Labriola e Licheri, credo intanto doveroso rilevare, non dico la scortesia, ma certamente la « intolleranza » del Governo per la considerazione che ha premesso alla sua risposta all'interrogazione. Ho volutamente usato un termine credo sufficientemente pesante, proprio perché l'ho trovata inopportuna e assolutamente non utile a chiarire, affrontare e risolvere i problemi.

Dichiaro, per altro, anche a nome dei colleghi, che, per quanto riguarda il merito della risposta, ci riteniamo parzialmente soddisfatti. Ma vorrei fare alcune distinzioni sui punti che il sottosegretario ha toccato.

Certamente prendiamo atto delle iniziative assunte in ordine al problema della difesa della salute dalla manifattura tabacchi di Lucca, anche se è doveroso da parte nostra sottolineare come sia necessario procedere con rapidità, con continuità di intenti e, quindi, con la efficacia che è necessaria in questo campo.

Oltre a questo problema, con la nostra interrogazione ponevamo all'attenzione del Governo altre questioni: la piena utilizzazione degli impianti, oggi utilizzati attorno al 50 per cento; la necessità di nuove assunzioni di personale; le possibilità che vi sono — e se vi sono — di realizzare il nuovo opificio, di cui si parla da anni sempre in termini abbastanza vaghi, tranne frettolose assicurazioni che, come rapidamente appaiono, con altrettanta rapidità si dissolvono, senza lasciare segni concreti. Mi riferisco in particolare anche ad una visita, più o meno ufficiale, credo, che il sottosegretario ha fatto questa estate all'azienda dei tabacchi di Lucca, nella quale ha dato assai più precise garanzie ed assicurazioni di quante non ne abbia date oggi in quest'aula; anche se noi preferiamo avere delle certezze piuttosto che delle assicurazioni generiche e quindi apprezziamo indubbiamente più il linguaggio ufficiale di oggi che non quello, forse ufficioso, di quella visita e di quelle circostanze.

In ordine a questo aspetto, non mi pare comunque che la risposta che anche quest'oggi è stata fornita abbia, come noi chiedevamo nella nostra interrogazione, il carattere della certezza dei tempi, della modalità e dei finanziamenti. La risposta ha rinviato ad altri impegni esistenti, solo osservando che l'onere finanziario per la realizzazione dell'opera è di 20 miliardi.

Ora, voglio risparmiare agli onorevoli colleghi e al rappresentante del Governo i dati sulla situazione economica e occupazionale in provincia di Lucca: le fabbriche chiuse, le unità di lavoro perdute in questi anni e, quindi, lo stato fortemente provato di questa economia. È sufficiente un dato per tutti. La cassa integrazione ordinaria nei mesi di giugno e luglio del 1976 è stata rispettivamente di 45.955 e di 26.421 ore. Negli stessi mesi del 1977 le ore di cassa integrazione ordinaria sono rispettivamente di 87.342 e di 132.427, con l'incidenza più rilevante nei settori tessile e dell'abbigliamento, cioè nei settori tradizionalmente a forte mano d'opera femminile.

Ora, al di fuori di ogni logica localistica o assistenziale, nel quadro delle esigenze proprie di tutte le manifatture dei tabacchi (argomento richiamato anche dal sottosegretario) e con riferimento alle priorità indicate, riteniamo che quella di Lucca, per il prodotto che fornisce al mercato, per il tipo di macchinario nuovo che possiede, per la qualificazione del suo personale, per le possibilità reali che esistono di produrre meglio e di più — rispondendo, quindi, anche alla domanda di mercato che resta oggi insoddisfatta —, debba essere tenuta presente.

PRESIDENTE. Vorrei pregarla, onorevole Vagli, di giungere alla conclusione essendo scaduto il tempo a sua disposizione.

VAGLI MAURA. Concludo rapidamente. Per tutti i motivi che ho appena elencato, ritengo si possa, più seriamente di quanto sinora fatto, pensare in tempi brevi e medi allo sviluppo della azienda cui faccio riferimento ed alla sua valorizzazione.

Le assicurazioni testé date dall'onorevole sottosegretario, in ordine alla assunzione delle 150 operaie vincitrici del concorso del 1976, credo si riferiscano alle conclusioni dell'incontro avvenuto il 19 settembre scorso tra sindacati ed azienda dei monopoli, nel corso del quale quest'ultima ha accolto le richieste dei sindacati, impegnandosi ad assumere entro il corrente mese di ottobre le vincitrici in questione (cosa che per altro non è ancora avvenuta) e, in tempi brevi, le altre 150 idonee. Resterebbero fuori le 80-90 (non arrivano a 100) operaie di cui si è detto. Riteniamo, comunque, proprio per i motivi che elencavo, che a ciò si possa provvedere nel giro di un anno.

Valutiamo quanto è stato sopra detto positivamente e chiediamo, quindi, il rispetto dei tempi e la speditezza delle procedure, ai sensi della legge n. 556, approvata nel mese di agosto.

Termino, signor Presidente, ricordando come le possibilità di una ripresa esistano e come la difesa dell'occupazione — dell'occupazione femminile in particolare — sia un fatto che deve stare a cuore di tutti, quindi anche del Governo.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Seguito della discussione della proposta di legge: Senatori Fermariello ed altri: Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia (approvata dal Senato) (1219); e delle concorrenti proposte di legge Sponziello ed altri: Legge quadro per l'istituzione di riserve popolari di caccia (348); Maggioni: Norme generali sull'esercizio della caccia (392).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri: Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia, già approvata dal Senato; e delle concorrenti proposte di legge Sponziello ed altri e Maggioni.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli da 11 a 14.

ROSINI, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSINI, Relatore. Signor Presidente, chiedo una sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove — che è già riunito — di completare l'esame degli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore. Desidero comunque raccomandare al Comitato dei nove di condurre in modo proficuo e serrato i suoi lavori.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,25.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 15.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, Segretario, legge:

« Le regioni, anche tramite gli enti delegati di cui all'articolo 5 della presente legge, possono, nell'ambito dei piani regionali di cui all'articolo 6, avvalersi di organismi a base associativa formati da rappre-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

sentanti di organizzazioni nonché di esperti di cui al precedente articolo 5, per la gestione sociale delle attività rivolte a un uso razionale del territorio per una migliore tutela della fauna selvatica.

Le regioni, nel quadro della programmazione faunistico-venatoria, possono altresì affidare la gestione di territori per l'esercizio della caccia, sempre in regime di caccia controllata, ad associazioni venatorie ed a strutture associative, aperte ai cacciatori residenti e ai proprietari e conduttori dei fondi compresi in tali territori, con particolare riferimento alle zone vallive, alle zone umide, alle zone appenniniche classificate montane e a quelle ad agricoltura svantaggiata.

Le regioni stabiliscono la percentuale, che non può superare il 30 per cento, della superficie agro-forestale regionale da destinarsi ai territori, di cui al comma precedente, e ne regolamentano i modi di gestione e di accesso dei cacciatori, compresi quelli residenti in altre regioni.

Le regioni possono autorizzare gli organi di gestione ad esigere un contributo finanziario di partecipazione per tutti i cacciatori ammessi ».

PRESIDENTE. La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma, dopo le parole: compresi in tali territori, aggiungere le seguenti: preferibilmente a dimensione comunale o intercomunale.

15. 5.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 15.

15. 1. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Sostituire l'articolo 15 con il seguente:

Le regioni, nell'ambito delle loro competenze, organizzano la caccia nel loro territorio avvalendosi di speciali aree venatorie a dimensione comunale o intercomunale mediante consorzi fra più comuni. Tali aree dovranno essere gestite da appositi comitati venatori locali, composti da cacciatori residenti nel comune o nei comuni interessati, dagli agricoltori e dai rappresentanti delle associazioni protezionistiche di interesse na-

zionale. Le regioni emanano appositi regolamenti, nei quali sono previste le condizioni di esercizio delle aree venatorie, nelle quali almeno 1/10 della superficie dovrà essere preclusa alla caccia ai fini della salvaguardia delle specie e dell'irradiamento della selvaggina. Nelle aree venatorie hanno diritto di cacciare anche i cacciatori non residenti nel comune o nei comuni interessati, anche di altre regioni, fino al raggiungimento della densità di cacciatori per chilometro quadrato pari a quella nazionale, rilevata l'anno precedente. Tale norma non si applica ai residenti nei comuni che già raggiungono o superano la densità nazionale. I cacciatori non residenti godranno di uguali diritti e doveri rispetto a quelli residenti, senza però far parte dei comitati venatori locali.

15. 2. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Poiché nessuno dei firmatari è presente, si intende che abbiano rinunciato a svolgerli.

È stato presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma, sopprimere la parola: appenniniche.

15. 4. **Manfredi Manfredi.**

Poiché l'onorevole Manfredi Manfredi non è presente, si intende che abbia rinunciato a svolgerlo.

È stato presentato il seguente emendamento:

Al terzo comma, sostituire le parole: 30 per cento, con le seguenti: 40 per cento.

15. 3. **Bianco.**

Poiché l'onorevole Bianco non è presente, s'intende che abbia rinunciato a svolgerlo.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 15?

ROSINI, Relatore. La Commissione accetta l'emendamento Manfredi Manfredi 15. 4 e raccomanda alla Camera l'approvazione del proprio emendamento 15. 5. È invece contraria a tutti gli altri.

PRESIDENTE. Il Governo?

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

LOBIANCO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo è favorevole all'emendamento 15. 5 della Commissione e contrario a tutti gli altri.

PRESIDENTE. Prima di passare ai voti, chiedo all'onorevole Adele Faccio se il gruppo radicale insiste nella richiesta di scrutinio segreto su tutte le votazioni (emendamenti compresi) relative alla proposta di legge sulla nuova disciplina della caccia, avanzata nella seduta di ieri.

FACCIO ADELE. Noi, veramente, avevamo chiesto lo scrutinio segreto perché pensavamo che fosse possibile per questa via portare avanti un certo discorso. A questo punto, in grave contrasto anche con il mio gruppo, mantengo, per disciplina di gruppo, la richiesta di procedere alle votazioni per scrutinio segreto. Ritiro, comunque, i miei emendamenti 15. 1 e 15. 2.

PRESIDENTE. Avverto gli onorevoli colleghi che, poiché le votazioni avverranno mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di 20 minuti previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 17,50.

La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 17,50.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15. 5 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	338
Astenuti	1
Maggioranza	170
Voti favorevoli	307
Voti contrari	31

(La Camera approva).

Onorevole Manfredo Manfredi, mantiene il suo emendamento 15. 4, accettato dalla Commissione e non accettato dal Governo?

MANFREDI MANFREDO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manfredi Manfredo 15. 4, accettato dalla Commissione e non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	341
Maggioranza	171
Voti favorevoli	263
Voti contrari	78

(La Camera approva).

Onorevole Bianco, mantiene il suo emendamento 15. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

BIANCO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianco 15. 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	335
Astenuti	1
Maggioranza	168
Voti favorevoli	85
Voti contrari	250

(La Camera respinge).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 nel testo modificato dagli emendamenti testè approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	344
Maggioranza	171
Voti favorevoli	278
Voti contrari	63

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Belardi Merlo
Achilli	Eriase
Adamo	Belci
Aiardi	Bellocchio
Alborghetti	Belussi Ernesta
Alici	Bernardi
Aliverti	Bernardini
Allegra	Bernini Lavezzo
Amabile	Ivana
Amalfitano	Bertani Eletta
Amarante	Bertoli
Amici	Biamonte
Antoni	Bianco
Antoniozzi	Bini
Arnone	Bocchi
Ascari Raccagni	Bodrato
Baghino	Boffardi Ines
Balbo di Vinadio	Boldrin
Baldassari	Bollati
Baldassi	Bolognari
Bambi	Bonifazi
Bandiera	Borri
Baracetti	Bosi Maramotti
Barba	Giovanna
Barbarossa Voza	Bottarelli
Maria	Bottari Angela
Bardelli	Maria
Bardotti	Branciforti Rosanna
Bartolini	Brini
Bassetti	Brocca

Broccoli	Cristofori
Brusca	Cuffaro
Buro Maria Luigia	D'Alema
Buzzoni	Danesi
Cabras	D'Arezzo
Cacciari	de Carneri
Caiati	De Caro
Calaminici	De Carolis
Calice	de Cosmo
Canullo	Degan
Cappelli	De Gregorio
Cappelloni	Del Castillo
Carandini	Delfino
Cardia	Del Pennino
Carelli	Del Rio
Carenini	De Poi
Carlassara	Di Giannantonio
Carlotto	Di Giulio
Carmeno	Dulbecco
Cárolì	Erminero
Carrà	Facchini
Caruso Antonio	Faenzi
Casalino	Fantaci
Casapieri Quagliotti	Federico
Carmen	Felicetti
Casati	Felici
Cassanmagnago	Ferrari Marte
Cerretti M. Luisa	Ferrari Silvestro
Castellucci	Flamigni
Castoldi	Formica
Ceravolo	Forni
Cerra	Forte
Cerrina Feroni	Fortunato
Chiarante	Fracanzani
Ciai Trivelli	Froio
Anna Maria	Furia
Ciannamea	Fusaro
Cirasino	Galloni
Citaristi	Gambolato
Citterio	Garbi
Coccia	Gargani
Cocco Maria	Gargano
Colomba	Garzia
Colonna	Gasco
Colucci	Gaspari
Conte	Gatti
Corallo	Gava
Corghi	Giannantonio
Costamagna	Giannini
Cravedi	Giglia
Cresco	Gioia

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Giovagnoli Angela	Maroli	Perrone	Sobrero
Giovanardi	Martini Maria	Petrella	Spagnoli
Giuliari	Eletta	Petrucci	Spaventa
Gottardo	Martino	Pezzati	Speranza
Gramegna	Marton	Piccinelli	Spigaroli
Granati-Caruso	Martorelli	Pisicchio	Sponziello
Maria Teresa	Marzano	Pochetti	Sposetti
Grassi Bertazzi	Marzotto Caotorta	Pontello	Squeri
Grassucci	Masiello	Portatadino	Stefanelli
Gualandi	Mastella	Prandini	Tamburini
Guasso	Matarrese	Pratesi	Tamini
Guerrini	Matrone	Presutti	Tani
Guglielmino	Matta	Pucciarini	Tantalo
Ianni	Meneghetti	Pugno	Tassone
Ianniello	Meucci	Pumilia	Terraroli
Labriola	Miceli Vincenzo	Quarenghi Vittoria	Tesi
La Loggia	Milano De Paoli	Quattrone	Tesini Aristide
Lamanna	Vanda	Quieti	Tessari Alessandro
Lamorte	Millet	Raffaelli	Tessari Gian- giacomo
La Penna	Mirate	Raicich	Tombesi
La Rocca	Misasi	Ramella	Toni
Leccisi	Monteleone	Ricci	Trabucchi
Lettieri	Mora	Riga Grazia	Trantino
Libertini	Morazzoni	Rocelli	Triva
Licheri	Morini	Rosini	Trombadori
Lima	Moro Paolo Enrico	Rosolen Angela	Urso Giacinto
Lo Bello	Moschini	Maria	Urso Salvatore
Lobianco	Napoli	Rossi di Montelera	Usellini
Lodi Faustini	Nespolo Carla	Rossino	Vaccaro Melucco
Fustini Adriana	Federica	Russo Carlo	Alessandra
Lodolini Francesca	Niccoli	Russo Vincenzo	Vagli Maura
Lombardo	Noberasco	Sabbatini	Vecchiarelli
Lucchesi	Novellini	Salvato Ersilia	Venegoni
Lussignoli	Nucci	Salvi	Vernola
Macciotta	Olivi	Sanese	Vetere
Magnani Noya	Orlando	Sangalli	Villa
Maria	Orsini Gianfranco	Santuz	Villari
Malvestio	Ottaviano	Sanza	Vincenzi
Mammi	Pagliai Morena	Sarti	Vizzini
Mancini Vincenzo	Amabile	Savino	Zambon
Mancuso	Palomby Adriana	Sbriziolo De Felice	Zaniboni
Manfredi Giuseppe	Palopoli	Eirene	Zavagnin
Manfredi Manfredo	Pani	Scalia	Zolla
Mannino	Pavone	Scarlato	Zoppetti
Mannuzzu	Pecchia Tornati	Scotti	Zoppi
Mantella	Maria Augusta	Sedati	Zoso
Marabini	Pellegatta Maria	Segni	Zuconci
Marchi Dascola	Agostina	Servadei	Zuech
Enza	Pellizzari	Sicolo	Zurlo
Margheri	Perantuono	Sinesio	
Marocco			

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Si è astenuto sull'emendamento 15. 5:
Ciccardini.

Si è astenuto sull'emendamento 15. 3:
Barbera.

Sono in missione:

Bernini	Granelli
Carta	Maggioni
Cavaliere	Martinelli
Colombo	Mosca
Dell'Andro	Pisoni
Fioret	Radi
Foschi	Rubbi Emilio
Galli	Servello

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 16.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN,
Segretario, legge:

« Le regioni possono prevedere e regolamentare gli appostamenti fissi e temporanei di caccia. Per gli appostamenti che importino preparazione del sito con modificazione e occupazione stabile del terreno, sono necessari i consensi sia del proprietario sia del conduttore del fondo, lago o stagno privato ».

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 16.

16. 1. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Sostituire l'articolo 16 con il seguente:

È vietata la caccia da appostamenti fissi e temporanei nonché a meno di 1.000 metri di distanza dai valichi montani.

16. 2. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

L'onorevole Adele Faccio ha facoltà di svolgerli.

FACCIO ADELE. Li ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Adele Faccio. È stato presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 16.

16. 3. **Bianco.**

L'onorevole Bianco ha facoltà di svolgerlo.

BIANCO. Lo do per svolto, signor Presidente.

PRESIDENTE. La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, dopo le parole: di caccia, aggiungere le seguenti: purché siti a non meno di 1000 metri di distanza dai valichi montani.

16. 4.

L'onorevole relatore ha facoltà di illustrarlo, esprimendo anche il parere della Commissione sull'emendamento Bianco 16. 3.

ROSINI, *Relatore*. L'emendamento 16. 4 della Commissione introduce una norma che disciplina gli appostamenti fissi e temporanei, stabilendo che essi siano collocati a non meno di mille metri di distanza dai valichi montani, ai fini di una tutela della selvaggina migratoria. Ne raccomando pertanto alla Camera l'approvazione.

La Commissione è invece contraria all'emendamento Bianco 16. 3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LOBIANCO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo si rimette all'Assemblea sia per l'emendamento Bianco 16. 3, sia per l'emendamento della Commissione 16. 4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Onorevole Bianco, mantiene il suo emendamento 16. 3, non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette alla Assemblea ?

BIANCO. Sì, signor Presidente.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianco 16. 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	330
Astenuti	1
Maggioranza	166
Voti favorevoli	82
Voti contrari	248

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16. 4 della Commissione, per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	332
Astenuti	3
Maggioranza	167
Voti favorevoli	270
Voti contrari	62

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16 nel testo modificato dall'emendamento testè approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	329
Astenuti	4
Maggioranza	165
Voti favorevoli	271
Voti contrari	58

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Bianco
Achilli	Bini
Adamo	Bocchi
Aiardi	Bodrato
Alborghetti	Boffardi Ines
Alici	Boldrin
Aliverti	Bolognari
Allegra	Bonifazi
Amabile	Bosi Maramotti
Amalfitano	Giovanna
Amarante	Bottarelli
Amici	Bottari Angela
Antoni	Maria
Antonozzi	Branciforti Rosanna
Arnone	Brini
Ascari Raccagni	Brocca
Baghino	Broccoli
Balbo di Vinadio	Brusca
Baldassari	Buro Maria Luigia
Baldassi	Buzzoni
Bandiera	Cabras
Baracetti	Cacciari
Barba	Caiati
Barbarossa Voza	Calabrò
Maria	Calaminici
Barbera	Calice
Bardelli	Canullo
Bardotti	Cappelli
Bartolini	Cappelloni
Bassetti	Carandini
Belardi Merlo	Cardia
Bellocchio	Carelli
Belussi Ernesta	Carenini
Bernardi	Carlassara
Bernardini	Carlotto
Bernini Lavezzo	Carmeno
Ivana	Cároli
Bertani Eletta	Carrà
Bertoli	Caruso Antonio
Biamonte	Casadei Amelia

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Casalino	Facchini	Lo Bello	Nespolo Carla
Casapieri Quagliotti	Faenzi	Lobianco	Federica
Carmen	Fantaci	Lodi Faustini	Niccoli
Casati	Felicetti	Fustini Adriana	Noberasco
Cassanmagnago	Felici	Lodolini Francesca	Novellini
Cerretti M. Luisa	Ferrari Marte	Lombardo	Olivi
Castellucci	Ferrari Silvestro	Lussignoli	Orlando
Castoldi	Flamigni	Macciotta	Ottaviano
Cavaliere	Formica	Magnani Noya	Pagliai Morena
Cavigliasso Paola	Forni	Maria	Amabile
Cecchi	Forte	Malvestio	Palomby Adriana
Ceravolo	Fortunato	Mancini Vincenzo	Palopoli
Cerra	Fracanzani	Mancuso	Pani
Cerrina Feroni	Froio	Manfredi Giuseppe	Pavone
Chiarante	Furia	Manfredi Manfredo	Maria Augusta
Ciai Trivelli	Fusaro	Mannino	Peggio
Anna Maria	Galloni	Mannuzzu	Pellegatta Maria
Ciannamea	Gambolato	Mantella	Agostina
Cirasino	Garbi	Marabini	Pellizzari
Citterio	Gasco	Marchi Dascola	Perantuono
Coccia	Gaspari	Enza	Perrone
Cocco Maria	Gatti	Margheri	Petrella
Colomba	Gava	Marocco	Petrucci
Coionna	Giannantoni	Maroli	Pezzati
Colucci	Giannini	Martini Maria	Piccinelli
Conte	Giglia	Eletta	Pisicchio
Corallo	Giovagnoli Angela	Martino	Pochetti
Corghi	Giuliani	Marton	Pontello
Corradi Nadia	Gottardo	Martorelli	Portatadino
Costamagna	Gramegna	Marzano	Prandini
Cravedi	Granati-Caruso	Marzotto Gaotorta	Pratesi
Cresco	Maria Teresa	Masiello	Presutti
Cristofori	Grassi Bertazzi	Mastella	Preti
Cuffaro	Grassucci	Matarrese	Pucciarini
D'Alema	Gualandi	Matrone	Pugno
D'Alessio	Guasso	Matta	Pumilia
de Carneri	Guerrini	Meneghetti	Quarenghi Vittoria
De Carolis	Guglielmino	Meucci	Quattrone
de Cosmo	Ianni	Miceli Vincenzo	Quieti
Degan	Ianniello	Milano De Paoli	Raffaelli
De Gregorio	Labriola	Vanda	Raicich
Del Castillo	La Loggia	Millet	Ramella
Delfino	Lamanna	Mirate	Ricci
Del Pennino	Lamorte	Misasi	Riga Grazia
Del Rio	La Penna	Monteleone	Rocelli
De Petro	La Rocca	Morazzoni	Rosini
De Poi	Leccisi	Morini	Rosolen Angela
Di Giannantonio	Lettieri	Maria	Maria
Di Giulio	Libertini	Moro Paolo Enrico	Rossi di Montelera
Dulbecco	Licheri	Moschini	Rossino
Erminero	Lima	Napoli	Russo Carlo

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Russo Vincenzo	Tesini Aristide
Sabbatini	Tesini Giancarlo
Salomone	Tessari Alessandro
Salvato Ersilia	Tessari Gian-
Salvi	giacomo
Sanese	Torri
Santuz	Trabucchi
Sanza	Trantino
Sarti	Triva
Sbriziolo De Felice	Trombadori
Eirene	Urso Giacinto
Scalia	Urso Salvatore
Scarlato	Vaccaro Melucco
Scotti	Alessandra
Sedati	Vagli Maura
Segni	Vecchiarelli
Sgarlata	Venegoni
Sicolo	Vernola
Sinesio	Vetere
Sobrero	Villa
Spagnoli	Villari
Spaventa	Vincenzi
Speranza	Vineis
Sponziello	Vizzini
Sposetti	Zambon
Squeri	Zaniboni
Stefanelli	Zavagnin
Tamburini	Zolla
Tamini	Zoppetti
Tani	Zoppi
Tantalo	Zoso
Tassone	Zucconi
Terraroli	Zuech
Tesi	Zurlo

Si è astenuto sull'emendamento 16. 3:
Segni

Si sono astenuti sull'emendamento 16. 4:

Citaristi	Savino
Garzia	

Si sono astenuti sull'articolo 16:

Castellucci	Leccisi
Garzia	Urso Salvatore

Sono in missione:

Bernini	Colombo
Carta	Dell'Andro
Cavaliere	Fioret

Foschi	Mosca
Galli	Pisoni
Granelli	Radi
Maggioni	Rubbi Emilio
Martinelli	Servello

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 17.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, *Segretario*, legge:

« L'esercizio venatorio è vietato a chiunque nei fondi chiusi da muro o da rete metallica o da altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a metri 1,80, o da corsi o da specchi d'acqua perenni il cui letto abbia la profondità di almeno metri 1,50 e la larghezza di almeno tre metri.

I fondi chiusi esistenti o che si intenderà istituire devono essere notificati ai competenti uffici regionali.

I proprietari o i conduttori dei fondi di cui ai commi precedenti provvederanno ad apporre a loro carico adeguate tabellazioni esenti da tasse.

L'esercizio venatorio è inoltre vietato, in forma vagante, nei territori in attualità di coltivazione, secondo le disposizioni delle leggi regionali, che ne determinano i modi di individuazione e di salvaguardia, con particolare riferimento alle colture specializzate.

Sui fondi indicati nel presente articolo è concessa, su richiesta dei proprietari o conduttori interessati, la cattura di selvaggina per la protezione delle colture, secondo norme stabilite dalle regioni ».

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo 17.

17. 1. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Al primo comma, sostituire le parole: metri 1,80, con le seguenti: metri uno.

17. 2. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

L'onorevole Adele Faccio ha facoltà di svolgerli.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

FACCIO ADELE. Li ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire le parole: metri 1,80, con le seguenti: metri 1,50.

17. 3. **Morini.**

L'onorevole Morini ha facoltà di svolgerlo.

MORINI. Lo ritiro, signor Presidente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	308
Astenuti	5
Voti favorevoli	267
Voti contrari	41

(La Camera approva).

(Sono in missione 16 deputati).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Antoniozzi
Achilli	Arnone
Adamo	Ascari Raccagni
Aiardi	Balbo di Vinadio
Alborghetti	Baldassari
Alici	Baldassi
Aliverti	Bambi
Allegra	Bandiera
Amabile	Baracetti
Amalfitano	Barba
Amarante	Barbarossa Voza
Amici	Maria
Antoni	Barbera

Bardelli	Casapieri Quagliotti
Bardotti	Carmen
Bartolini	Casati
Bassetti	Cassanmagnago
Belardi Merlo	Cerretti M. Luisa
Eriase	Castellucci
Belci	Castoldi
Bellocchio	Cecchi
Belussi Ernesta	Ceravolo
Bernardi	Cerra
Bernardini	Cerrina Feroni
Bernini Lavezzo	Ciai Trivelli
Ivana	Anna Maria
Bertani Eletta	Cirasino
Bertoli	Citaristi
Biamonte	Citterio
Bianco	Coccia
Bini	Cocco Maria
Bocchi	Colomba
Bodrato	Colonna
Boffardi Ines	Colucci
Boldrin	Conte
Bolognari	Corà
Bonifazi	Corallo
Bosi Maramotti	Corradi Nadia
Giovanna	Cravedi
Bottari Angela	Cresco
Maria	Cristofori
Branciforti Rosanna	Cuffaro
Brini	D'Alema
Brocca	D'Arezzo
Broccoli	de Carneri
Brusca	De Caro
Buzzoni	de Cosmo
Cabras	Degan
Caiati	De Gregorio
Calabrò	Del Castillo
Calice	Delfino
Canullo	Del Rio
Cappelli	De Petro
Cappelloni	De Poi
Carandini	Di Giannantonio
Cardia	Di Giulio
Carlassara	Dulbecco
Carlotto	Erminero
Carmeno	Facchini
Cároli	Faenzi
Carrà	Fantaci
Caruso Antonio	Federico
Casadei Amelia	Felici
Casalino	Ferrari Marte

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Ferrari Silvestro	Magnani Noya	Pellegatta Maria	Sgarlata
Flamigni	Maria	Agostina	Sicolo
Formica	Malvestio	Pellizzari	Sinesio
Forni	Mancini Vincenzo	Perantuono	Sobrero
Forte	Mancuso	Perrone	Spagnoli
Fortunato	Manfredi Giuseppe	Petrella	Spaventa
Fracanzani	Manfredi Manfredo	Petrucci	Speranza
Froio	Mannino	Pezzati	Sponziello
Furia	Mantella	Piccinelli	Sposetti
Fusaro	Marabini	Pisicchio	Squeri
Galloni	Marchi Dascola	Pochetti	Stefanelli
Gambolato	Enza	Pontello	Tamburini
Garbi	Marocco	Prandini	Tamini
Gaspari	Maroli	Pratesi	Tanassi
Gatti	Martini Maria	Presutti	Tani
Giannantoni	Eletta	Pucciarini	Tantalo
Giannini	Martino	Pugno	Tassone
Giovagnoli Angela	Marzano	Pumilia	Terraroli
Giovanardi	Masiello	Quarenghi Vittoria	Tesi
Giuliari	Mastella	Quattrone	Tesini Aristide
Gottardo	Matarrese	Quieti	Tesini Giancarlo
Gramegna	Matrone	Raffaelli	Tessari Gian-
Granati-Caruso	Matta	Raicich	giacomo
Maria Teresa	Meneghetti	Ramella	Torri
Grassi Bertazzi	Meucci	Ricci	Trabucchi
Grassucci	Miceli Vincenzo	Riga Grazia	Triva
Gualandi	Milano De Paoli	Rocelli	Trombadori
Guasso	Vanda	Rosini	Urso Giacinto
Guerrini	Millet	Rosolen Angela	Urso Salvatore
Guglielmino	Mirate	Maria	Vaccaro Melucco
Ianni	Misasi	Rossi di Montelera	Alessandra
Ianniello	Monteleone	Rossino	Vagli Maura
Labriola	Morazzoni	Russo Carlo	Vecchiarelli
La Loggia	Morini	Russo Vincenzo	Venegoni
Lamanna	Moro Paolo Enrico	Sabbatini	Vernola
Lamorte	Moschini	Salomone	Vetere
La Penna	Napoli	Salvato Ersilia	Villa
La Rocca	Nespolo Carla	Salvi	Villari
Leccisi	Federica	Sanese	Vincenzi
Lettieri	Niccoli	Santuz	Vineis
Libertini	Noberasco	Sanza	Vizzini
Licheri	Novellini	Sarti	Zambon
Lima	Olivi	Savino	Zaniboni
Lo Bello	Orsini Gianfranco	Sbriziolo De Felice	Zavagnin
Lobianco	Ottaviano	Eirene	Zolla
Lodi Faustini	Palomby Adriana	Scalia	Zoppetti
Fustini Adriana	Palopoli	Scarlato	Zoppi
Lodolini Francesca	Pani	Scotti	Zoso
Lombardo	Pecchia Tornati	Sedati	Zuech
Macciotta	Maria Augusta	Segni	Zurlo
	Peggio		

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Si sono astenuti:

Baghino	Portatadino
Bottarelli	Trantino
Margheri	

Sono in missione:

Bernini	Granelli
Carta	Maggioni
Cavaliere	Martinelli
Colombo	Mosca
Dell'Andro	Pisoni
Fioret	Radi
Foschi	Rubbi Emilio
Galli	Servello

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 18.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, *Segretario*, legge:

«Le regioni, sentito l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, possono accordare a scopo di studio ad esperti in zoologia ed al personale qualificato addetto ai gabinetti scientifici, ai giardini zoologici ed ai parchi naturali, il permesso di catturare e utilizzare esemplari di determinate specie di mammiferi ed uccelli, e di prelevare uova, nidi e piccoli nati.

Le regioni, sentito l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, possono gestire in proprio o autorizzare, con precisa regolamentazione, impianti adibiti alla cattura ed alla cessione per la detenzione, nonché per la conservazione, anche oltre i periodi di cui all'articolo 11, di specie di uccelli migratori da determinare fra quelle indicate all'articolo 11 e da utilizzare come richiami vivi nell'esercizio venatorio degli appostamenti, nonché per fini amatoriali nelle tradizionali fiere e mercati. Tali specie potranno essere catturate in un numero di esemplari limitato e preventivamente stabilito per ciascuna di esse.

Le regioni possono inoltre, sentito l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, autorizzare, di volta in volta, per scopi di ricerca scientifica, persone appositamente incaricate da enti ed associazioni di studi ornitologici per le attività di inanellamento, nonché, per le attività di imbalsamazione

di animali da utilizzare per scopi di istruzione, persone specificamente incaricate da musei, istituti scientifici e universitari, e, per gli scopi di istruzione ai fini dell'articolo 22, associazioni venatorie nazionali riconosciute, a catturare e utilizzare esemplari delle specie indicate nei commi precedenti.

Le regioni possono, infine, sentito l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, autorizzare persone nominativamente determinate a catturare, in periodi prefissati, e a cedere falchi e civette in numero precedentemente stabilito, per il loro uso nell'esercizio venatorio.

È fatto obbligo a chi uccide, cattura o rinviene uccelli inanellati, di darne notizia all'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, o al comune nel cui territorio è avvenuto il fatto, che provvederà ad informare il predetto Istituto ».

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sostituire le parole: sentito l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, *con le seguenti:* su conforme parere dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina.

18. 8. **Ascari Raccagni.**

Al secondo comma, sostituire le parole: sentito l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, *con le seguenti:* su conforme parere dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina.

18. 9. **Ascari Raccagni.**

Al terzo comma, sostituire le parole: sentito l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, *con le seguenti:* su conforme parere dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina.

18. 10. **Ascari Raccagni.**

Al quarto comma, sostituire le parole: sentito l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, *con le seguenti:* su conforme parere dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina.

18. 11. **Ascari Raccagni.**

L'onorevole Ascari Raccagni ha facoltà di svolgerli.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

ASCARI RACCAGNI. Li do per svolti, signor Presidente, in quanto ritengo siano abbastanza chiari.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire le parole da: ad esperti fino ad: addetto, con le seguenti: su motivata richiesta.

18. 7. **Bianco.**

L'onorevole Bianco ha facoltà di svolgerlo.

BIANCO. Ritengo che la ricerca scientifica possa essere fatta soltanto in ambienti qualificati, cioè in gabinetti scientifici. Con la formulazione dell'articolo adottata dalla Commissione, che nel primo comma è identica al testo del Senato, si consente, sostanzialmente, a singoli « esperti », e non soltanto ai gabinetti scientifici di poter ottenere l'autorizzazione a catturare della fauna per compiere una « ricerca scientifica » che non darebbe valide garanzie di serietà. Il mio emendamento è inteso ad eliminare questo possibile inconveniente.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sostituire le parole: ad esperti in zoologia ed al personale qualificato addetto ai gabinetti, con le seguenti: al personale qualificato addetto agli istituti o laboratori.

18. 1. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Al primo comma, dopo le parole: mammiferi ed uccelli, aggiungere le seguenti: ed altri animali protetti.

18. 2. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Sopprimere il secondo comma.

18. 3. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Al terzo comma, sostituire le parole: enti ed associazioni di studi ornitologici, con le seguenti: istituti o laboratori scien-

tifici dipendenti dallo Stato, dalle regioni o dai comuni.

18. 4. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Al terzo comma, sopprimere le parole da: nonché, per le attività di imbalsamazione, fino alla fine del comma.

18. 5. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

Sopprimere il quarto comma.

18. 6. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

L'onorevole Adele Faccio ha facoltà di svolgerli.

FACCIO ADELE. Per quanto riguarda l'emendamento 18. 1, lo ritiro in base ad un accordo raggiunto con la Commissione; ritiro inoltre gli emendamenti 18. 2, 18. 4 e 18. 5, mentre insisto per l'emendamento 18. 3 che tende a sopprimere il secondo comma dell'articolo, perché, pur avendo in un precedente articolo vietato formalmente l'uccellazione, con questa norma viene reintrodotta artatamente. La vergognosa pratica dell'uccellazione è vietata dall'articolo 3 ed è contraria a tutte le direttive della CEE (l'articolo 8 si esprime proprio nei termini che ho detto), e ci attira le critiche di tutta l'Europa perché l'uccellazione significa un massacro indiscriminato degli animali. Teniamo presente, inoltre, che nessuno potrà mai controllare se veramente gli uccelli che vengono catturati con le reti sono poi uccisi od adoperati come si dice. Infine, al terzo comma, con la scusa degli esami di abilitazione all'esercizio venatorio, si autorizza la pratica dell'uccellazione anche da parte delle associazioni venatorie.

Insisto anche sull'emendamento 18. 6, in quanto esiste il problema della cattura dei falchi e delle civette, che sono animali sempre più rari e che vengono distrutti attraverso questo sistema; ecco perché chiedo la soppressione del quarto comma dell'articolo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 18 ?

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

ROSINI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario all'emendamento Ascari Raccagni 18. 8, poiché esso sostanzialmente trasferirebbe il potere autorizzativo previsto dalla norma, dalla regione, titolare in materia di caccia delle funzioni amministrative, ad altro soggetto nemmeno ricompreso fra quelli cui tali funzioni sono normalmente delegabili ai sensi dell'articolo 5 precedentemente approvato introducendo inoltre, nel procedimento amministrativo preordinato all'emanazione del relativo atto, una inusitata forma di parere vincolante, del tutto priva di riscontro nel nostro ordinamento, in cui tale tipo di parere ha carattere assolutamente eccezionale e limitato.

La Commissione è favorevole all'emendamento Bianco 18. 7.

Per quanto riguarda l'emendamento Faccio Adele 18. 1, ritirato dal presentatore, la Commissione lo fa proprio nella seguente dizione:

Al primo comma, sostituire le parole: ad esperti in zoologia ed al personale qualificato addetto ai gabinetti, *con le seguenti:* al personale qualificato degli istituti o laboratori.

Esprimo parere contrario agli emendamenti Faccio Adele 18. 3 e Ascari Raccagni 18. 9 e 18. 10.

La Commissione fa anche proprio l'emendamento Faccio Adele 18. 4, ritirato dal presentatore, nella seguente nuova dizione:

Al terzo comma, sostituire le parole: enti ed associazioni di studi ornitologici, *con le seguenti:* istituti o laboratori scientifici pubblici o riconosciuti.

La Commissione fa proprio anche lo emendamento Faccio Adele 18. 5 ed esprime invece parere contrario agli emendamenti Faccio Adele 18. 6 e Ascari Raccagni 18. 11.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LOBIANCO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Per quanto riguarda l'emendamento Ascari Raccagni 18. 8, il Governo concorda sul punto dell'obbligatorietà del parere dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, senza per altro che tale parere debba rendersi vincolante, anche perché ciò sarebbe menomativo delle

potestà regionali. Il Governo si rimette, su questo emendamento, all'Assemblea.

Esprimo quindi, a nome del Governo, parere contrario all'emendamento Bianco 18. 7 e parere favorevole all'emendamento Faccio Adele 18. 1, nella nuova dizione indicata dal relatore.

Il Governo si rimette quindi all'Assemblea per quanto riguarda gli emendamenti Faccio Adele 18. 3, Ascari Raccagni 18. 9, 18. 10 e 18. 11; esprime parere favorevole, con la modifica indicata dal relatore, all'emendamento Faccio Adele 18. 4 e parere contrario agli emendamenti Faccio Adele 18. 5 (fatto proprio dal relatore) e 18. 6.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Onorevole Ascari Raccagni, mantiene i suoi emendamenti 18. 8, 18. 9, 18. 10 e 18. 11, non accettati dalla Commissione e per i quali il Governo si rimette all'Assemblea ?

ASCARI RACCAGNI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Adele Faccio, mantiene i suoi emendamenti 18. 3, non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea, e 18. 6, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

FACCIO ADELE. Sì, signor Presidente.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascari Raccagni 18. 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	340
Astenuti	2
Maggioranza	171
Voti favorevoli	67
Voti contrari	273

(La Camera respinge).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Restano così preclusi i successivi emendamenti Ascari Raccagni 18. 9, 18. 10 e 18. 11.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianco 18. 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	346
Maggioranza	174
Voti favorevoli	272
Voti contrari	74

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faccio Adele 18. 1, ritirato dalla proponente, nel testo modificato dalla Commissione, che lo ha fatto proprio, e accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	339
Astenuti	1
Maggioranza	170
Voti favorevoli	297
Voti contrari	42

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faccio Adele 18. 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	342
Maggioranza	172
Voti favorevoli	75
Voti contrari	267

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faccio Adele 18. 4, ritirato dalla proponente, nel testo modificato dalla Commissione, che l'ha fatto proprio, e accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Voti favorevoli	297
Voti contrari	37

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Faccio Adele 18. 5, ritirato dalla proponente e fatto proprio dalla Commissione, sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Voti favorevoli	245
Voti contrari	83

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faccio Adele 18. 6.

(Segue la votazione).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	341
Astenuti	1
Maggioranza	171
Voti favorevoli	68
Voti contrari	273

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18 nel testo modificato dagli emendamenti testé approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	336
Astenuti	3
Maggioranza	169
Voti favorevoli	287
Voti contrari	49

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Antoni
Achilli	Antoniozzi
Adamo	Arnone
Aiardi	Ascari Raccagni
Alborghetti	Baghino
Alicci	Balbo di Vinadio
Aliverti	Baldassari
Allegra	Baldassi
Amabile	Bambi
Amalfitano	Bandiera
Amarante	Baracetti
Amici	Barba

Barbarossa Voza	Cappelloni
Maria	Carandini
Barbera	Cardia
Bardelli	Carelli
Bardotti	Carenini
Bartolini	Carlassara
Bassetti	Carlotto
Battino-Vittorelli	Carmeno
Belardi Merlo	Cárolì
Eriase	Carrà
Belci	Caruso Antonio
Bellocchio	Casadei Amelia
Belussi Ernesta	Casalino
Bernardi	Casapieri Quagliotti
Bernardini	Carmen
Bernini Lavezzo	Casati
Ivana	Cassanmagnago
Bertani Eletta	Gerretti M. Luisa
Bertoli	Castellucci
Biamonte	Castoldi
Bianco	Cavigliasso Paola
Bini	Cecchi
Bocchi	Ceravolo
Boдрato	Cerra
Boffardi Ines	Cerrina Feroni
Boldrin	Chiarante
Bollati	Ciai Trivelli
Bolognari	Anna Maria
Bonalumi	Ciannamea
Bonifazi	Cirasino
Bosi Maramotti	Cirino Pomicino
Giovanna	Citaristi
Bottarelli	Citterio
Bottari Angela	Coccia
Maria	Cocco Maria
Bova	Colomba
Branciforti Rosanna	Colonna
Brini	Colucci
Brocca	Conte
Broccoli	Corà
Brusca	Corallo
Buro Maria Luigia	Corghì
Buzzoni	Corradi Nadia
Cabras	Costamagna
Cacciari	Gravedi
Caiati	Cresco
Calabrò	Cristofori
Calaminici	Cuffaro
Calice	D'Alema
Canullo	Dal Maso
Cappelli	de Carneri

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

De Caro	Grassucci	Matta	Pucciarini
de Cosmo	Gualandi	Meneghetti	Pugno
Degan	Guasso	Meucci	Pumilia
De Gregorio	Guerrini	Miceli Vincenzo	Quarenghi Vittoria
Del Castillo	Guglielmino	Micheli	Quattrone
Del Pennino	Ianni	Milano De Paoli	Quieti
Del Rio	Ianniello	Vanda	Raffaelli
De Petro	Labriola	Millet	Raicich
De Poi	La Loggia	Mirate	Ramella
Di Giannantonio	Lamanna	Misasi	Ricci
Di Giulio	Lamorte	Monteleone	Riga Grazia
Dulbecco	La Penna	Morazzoni	Rocelli
Erminero	La Rocca	Morini	Rosini
Facchini	Leccisi	Moro Paolo Enrico	Rosolen Angela
Faenzi	Libertini	Moschini	Maria
Fantaci	Licheri	Napoli	Rossi di Montelera
Federico	Lima	Nespolo Carla	Rossino
Felicitetti	Lo Bello	Federica	Russo Carlo
Felici	Lobianco	Niccoli	Russo Vincenzo
Ferrari Marte	Lodi Faustini	Noberasco	Sabbatini
Ferrari Silvestro	Fusini Adriana	Novellini	Salomone
Flamigni	Lodolini Francesca	Olivi	Salvato Ersilia
Formica	Lombardo	Orlando	Salvi
Forni	Lussignoli	Orsini Gianfranco	Sanese
Forte	Macciotta	Ottaviano	Santuz
Fortunato	Magnani Noya	Pagliai Morena	Sanza
Fracanzani	Maria	Amabile	Sarti
Fracchia	Malvestio	Palomby Adriana	Savino
Froio	Mancini Vincenzo	Palopoli	Sbriziolo De Felice
Furia	Mancuso	Pani	Eirene
Fusaro	Manfredi Giuseppe	Pavone	Scalia
Galloni	Manfredi Manfredo	Pecchia Tornati	Scarlato
Gambolato	Mannino	Maria Augusta	Sedati
Garbi	Mannuzzu	Peggio	Segni
Gargano	Mantella	Pellegatta Maria	Sgarlata
Garzia	Marabini	Agostina	Sicolo
Gasco	Marchi Dascola	Pellizzari	Sinesio
Gaspari	Enza	Perantuono	Sobrero
Gatti	Margheri	Perrone	Spagnoli
Gava	Marocco	Petrella	Spaventa
Giannantoni	Maroli	Petrucci	Speranza
Giannini	Martini Maria	Pezzati	Sponziello
Giglia	Eletta	Piccinelli	Sposetti
Giovagnoli Angela	Martino	Pisicchio	Squeri
Giovanardi	Martorelli	Pochetti	Stefanelli
Giuliani	Marzano	Pontello	Tamburini
Gottardo	Marzotto Caotorta	Portatadino	Tamini
Gramegna	Masiello	Prandini	Tanassi
Granati-Carusò	Mastella	Pratesi	Tani
Maria Teresa	Matarrese	Presutti	Tantalo
Grassi Bertazzi	Matrone	Prete	Tassone

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Terranova	Vecchiarelli
Tesi	Venegoni
Tesini Aristide	Vernola
Tesini Giancarlo	Vetere
Tessari Alessandro	Villari
Tessari Gian- giacomo	Vincenzi
Tombesi	Vineis
Torri	Vizzini
Trabucchi	Zambon
Trantino	Zaniboni
Triva	Zarro
Trombadori	Zavagnin
Urso Giacinto	Zolla
Urso Salvatore	Zoppetti
Usellini	Zoppi
Vaccaro Melucco	Zoso
Alessandra	Zuconi
Vagli Maura	Zuech
	Zurlo

Si sono astenuti sull'emendamento
18. 8:

De Petro Scotti

Si è astenuto sull'emendamento 18. 1:
Palomby Adriana

Si è astenuto sull'emendamento 18. 5:
Morazzoni

Si è astenuto sull'emendamento 18. 6:
Ascari Raccagni Del Pennino
Bianco

Si sono astenuti sull'articolo 18:
Bandiera

Sono in missione:

Bernini	Granelli
Carta	Maggioni
Cavaliere	Martinelli
Colombo	Mosca
Dell'Andro	Pisoni
Fioret	Radi
Foschi	Rubbi Emilio
Galli	Servello

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 19.
Se ne dia lettura.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, Segretario, legge:

« Le regioni possono regolamentare e autorizzare:

a) gli allevamenti di ungulati, lepri, galliformi e anatidi a scopo alimentare o di ripopolamento;

b) gli allevamenti di mammiferi ed uccelli appartenenti alla fauna autoctona ed esotica, a scopo ornamentale ed amatoriale.

I permessi e le autorizzazioni, di cui al comma precedente, devono essere rilasciati a persone nominativamente indicate ».

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 19.

19. 1. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

L'onorevole Adele Faccio ha facoltà di svolgerlo.

FACCIO ADELE. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, lettera a), dopo la parola: ungulati, aggiungere le seguenti: , conigli selvatici.

19. 2. **Ascari Raccagni.**

L'onorevole Ascari Raccagni ha facoltà di svolgerlo.

ASCARI RACCAGNI. Lo do per svolto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione su questo emendamento ?

ROSINI, Relatore. La Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

LOBIANCO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Anche il Governo è favorevole.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascari Raccagni 19. 2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	341
Astenuti	2
Maggioranza	171
Voti favorevoli	294
Voti contrari	47

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19 nel testo modificato dall'emendamento testè approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	337
Maggioranza	169
Voti favorevoli	303
Voti contrari	34

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Aiardi
Achilli	Alborghetti
Adamo	Alici

Aliverti	Bottarelli
Allegra	Bottari Angela
Amabile	Maria
Amalfitano	Branciforti Rosanna
Amarante	Brini
Amici	Brocca
Antoni	Broccoli
Antoniozzi	Brusca
Arnone	Buro Maria Luigia
Ascari Raccagni	Buzzoni
Baghino	Cabras
Balbo di Vinadio	Cacciari
Baldassari	Caiati
Baldassi	Calabrò
Bambi	Calaminici
Bandiera	Calice
Baracetti	Cantelmi
Barba	Canullo
Barbarossa Voza	Cappelli
Maria	Cappelloni
Barbera	Carandini
Bardelli	Cardia
Bardotti	Carelli
Bartolini	Carenini
Bassetti	Carlassara
Battino-Vittorelli	Carlotto
Belardi Merlo	Carmeno
Eriase	Cárolì
Belci	Carrà
Bellocchio	Caruso Antonio
Belussi Ernesta	Casadei Amelia
Bernardi	Casalino
Bernardini	Casapieri Quagliotti
Bernini Lavezzo	Carmen
Ivana	Casati
Bertani Eletta	Cassanmagnago
Bertoli	Cerretti M. Luisa
Biamonte	Castellucci
Bianco	Castoldi
Bini	Cavigliasso Paola
Bocchi	Cecchi
Bodrato	Ceravolo
Boffardi Ines	Cerra
Boldrin	Cerrina Feroni
Bollati	Chiarante
Bolognari	Ciai Trivelli
Bonalumi	Anna Maria
Bonifazi	Ciannamea
Borri	Cirasino
Bosi Maramotti	Citaristi
Giovanna	Citterio

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Coccia	Garzia	Marchi Dascola	Pellegatta Maria
Cocco Maria	Gaspari	Enza	Agostina
Colomba	Gatti	Margheri	Pellizzari
Colonna	Gava	Marocco	Perantuono
Conte	Giannantoni	Maroli	Perrone
Corà	Giannini	Martini Maria	Petrella
Corallo	Giovagnoli Angela	Eletta	Petrucci
Corghì	Giovanardi	Martino	Pezzati
Corradi Nadia	Giuliari	Martorelli	Piccinelli
Costamagna	Goria	Marzano	Pisicchio
Cravedi	Gottardo	Marzotto Caotorta	Pochetti
Cresco	Gramegna	Mastella	Pontello
Cristofori	Granati-Caruso	Matarrese	Porcellana
Cuffaro	Maria Teresa	Matrone	Portatadino
D'Alema	Grassi Bertazzi	Matta	Prandini
D'Arezzo	Grassucci	Meneghetti	Pratesi
de Carneri	Gualandi	Merolli	Presutti
De Caro	Guasso	Meucci	Preti
de Cosmo	Guerrini	Mezzogiorno	Pucciarini
Degan	Guglielmino	Miceli Vincenzo	Pugno
De Gregorio	Ianni	Micheli	Pumilia
Del Castillo	Ianniello	Milano De Paoli	Quarenghi Vittoria
Del Rio	Labriola	Vanda	Quietì
De Petro	La Loggia	Millet	Raffaelli
De Poi	Lamanna	Mirate	Raicich
Di Giannantonio	Lamorte	Misasi	Ramella
Di Giulio	La Penna	Monteleone	Ricci
Dulbecco	La Rocca	Morazzoni	Riga Grazia
Erminero	La Torre	Morini	Rocelli
Facchini	Leccisi	Moro Paolo Enrico	Rosini
Faenzi	Libertini	Moschini	Rosolen Angela
Fantaci	Licheri	Napoli	Maria
Federico	Lobianco	Nespolo Carla	Rossi di Montelera
Felicetti	Lodi Faustini	Federica	Rossino
Felici	Fustini Adriana	Niccoli	Russo Carlo
Ferrari Marte	Lodolini Francesca	Noberasco	Russo Ferdinando
Ferrari Silvestro	Lombardo	Novellini	Russo Vincenzo
Flamigni	Lussignoli	Olivi	Sabbatini
Formica	Macciotta	Orlando	Salomone
Forni	Magnani Noya	Orsini Gianfranco	Salvato Ersilia
Forte	Maria	Ottaviano	Salvi
Fortunato	Malvestio	Pagliai Morena	Sanese
Fracanzani	Mancini Vincenzo	Amabile	Santuz
Fracchia	Mancuso	Palomby Adriana	Sanza
Froio	Manfredi Giuseppe	Palopoli	Sarti
Furia	Manfredi Manfredo	Pani	Savino
Fusaro	Mannino	Pavone	Sbriziolo De Felice
Galloni	Mannuzzu	Pecchia Tornati	Eirene
Gambolato	Mantella	Maria Augusta	Scalia
Garbi	Marabini	Peggio	Scarlatò
Gargano			Sedati

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Segni	Triva
Sgarlata	Urso Giacinto
Sicolo	Urso Salvatore
Sinesio	Usellini
Sobrero	Vaccaro Melucco
Spagnoli	Alessandra
Spaventa	Vagli Maura
Speranza	Vecchiarelli
Sponziello	Venegoni
Sposetti	Vernola
Squeri	Vetere
Stefanelli	Villa
Tamburini	Villari
Tamini	Vincenzi
Tanassi	Vineis
Tani	Vizzini
Tantalo	Zambon
Tassone	Zaniboni
Terraroli	Zarro
Tesi	Zavagnin
Tesini Aristide	Zolla
Tessari Alessandro	Zoppetti
Tessari Gian- giacomo	Zoso
Tombesi	Zucconi
Torri	Zuech
Trabucchi	Zurlo

Si sono astenuti sull'emendamento
19. 2:

Mastella	Quattrone
----------	-----------

Sono in missione:

Bernini	Granelli
Carta	Maggioni
Cavaliere	Martinelli
Colombo	Mosca
Dell'Andro	Pisoni
Fioret	Radi
Foschi	Rubbi Emilio
Galli	Servello

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 20.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, *Segretario*, legge:

« È vietato a chiunque:

a) l'esercizio venatorio nei giardini, nei parchi pubblici e privati e nei terreni adibiti ad attività sportive;

b) l'esercizio venatorio nei parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali; nelle oasi di protezione e nelle zone di ripopolamento e cattura, fatte salve le finalità della rispettiva costituzione; nelle foreste demaniali, ad eccezione di quelle che non presentino condizioni favorevoli al ripopolamento, al rifugio ed all'allevamento della selvaggina secondo le disposizioni degli organi regionali; nei centri pubblici e privati di produzione di selvaggina istituiti ai sensi dell'articolo 6;

c) l'esercizio venatorio ove vi siano opere di difesa dello Stato ed in quelle ove il divieto sia richiesto a giudizio insindacabile dell'autorità militare, o dove esistano monumenti nazionali, purché dette zone siano chiaramente delimitate da tabelle, esenti da tasse, recanti la scritta « Zona militare - divieto di caccia » oppure « Monumento nazionale - divieto di caccia »;

d) l'esercizio venatorio nelle aie e nelle corti o altre pertinenze di fabbricati rurali; nelle zone comprese nel raggio di cento metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro, e di cinquanta metri da vie di comunicazione ferroviaria e strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali;

e) sparare da distanza minore di centocinquanta metri con uso di fucile da caccia a canna liscia, o da distanza corrispondente a meno di una volta e mezza la gittata massima in caso di uso di altre armi, in direzione di immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione e a posto di lavoro; di vie di comunicazione ferroviaria e di strade carrozzabili, eccettuate quelle poderali ed interpoderali; di funivie, filovie ed altri trasporti a sospensione; di stabbi, stazzi, recinti ed altre aree delimitate, individuate ai sensi del quarto comma dell'articolo 17 e destinate al ricovero e all'alimentazione del bestiame nel periodo di utilizzazione agro-silvo-pastorale;

f) portare armi da sparo per uso di caccia cariche, anche se in posizione di sicurezza, all'interno dei centri abitati o a bordo di veicoli di qualunque genere; trasportare o portare le stesse armi non smontate, o cariche se riposte intiere nel fodero, nei periodi, nei giorni e negli orari non consentiti per la caccia dalla presente legge e dalle disposizioni regionali;

g) cacciare a rastrello in più di tre persone e utilizzare, a scopo di caccia, scafandri o tute impermeabili da sommozzatore negli specchi o corsi d'acqua;

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

h) cacciare sparando da veicoli a motore, o da natanti a motore in movimento, o da aeromobili;

i) cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte da neve, salve le disposizioni emanate dalle regioni;

l) prendere e detenere uova, nidi e piccoli nati di mammiferi e uccelli appartenenti alla fauna selvatica, salvo che per i fini di cui all'articolo 18 o nelle zone di ripopolamento e cattura e nei centri di produzione della selvaggina, o nelle oasi di protezione per sottrarli a sicura distruzione o morte, purché, in tale ultimo caso, se ne dia avviso entro 24 ore all'organo venatorio più vicino, che adotterà le decisioni del caso;

m) detenere o commerciare esemplari di mammiferi e uccelli presi con mezzi non consentiti dalla presente legge o da quelle regionali ai sensi dell'articolo 12;

n) usare richiami vivi appartenenti alle specie selvatiche oltre i tempi e all'infuori delle specie di cui all'articolo 18, secondo comma, salvo che si tratti della civetta (*Athene noctua*) da utilizzare quale zimbello per la caccia agli alaudidi, nei limiti e nei modi stabiliti dalle leggi regionali;

o) usare richiami vivi accecati o richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromeccanico o elettromagnetico, con o senza amplificazione del suono;

p) cacciare in qualsiasi specchio d'acqua dove si eserciti l'industria della pesca o della piscicoltura, nonché nei canali delle valli salse da pesca, quando il possessore le circondi con tabelle, esenti da tasse, recanti la scritta «Valle da pesca - divieto di caccia»;

q) usare volatili, esclusi quelli di allevamento, nelle esercitazioni, nelle gare e nelle manifestazioni sportive di tiro a volo;

r) usare selvaggina morta non proveniente da allevamenti, per sagre e manifestazioni a carattere gastronomico;

s) usare munizione spezzata nella caccia agli ungulati; usare esche o bocconi avvelenati; usare armi da sparo munite di silenziatore o impostate con scatto provocato dalla preda;

t) commerciare uccelli morti di dimensione inferiore a quella del tordo, fatta eccezione per gli storni, i passerii e le alodole nel periodo in cui ne è consentita la caccia;

u) rimuovere, danneggiare o comunque rendere inidonee al loro fine le tabelle legittimamente apposte ai sensi dell'articolo 6

o di altre disposizioni della presente legge o delle leggi regionali, salva restando l'applicazione dell'articolo 635 del codice penale.

Le competenti autorità territoriali possono vietare temporaneamente la caccia nelle zone interessate da intenso fenomeno turistico ».

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sopprimere le lettere: a), b), c), d), e), f), g), h), i), m), n), o), p), s), t), u).

20. 1. Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.

Al primo comma, sostituire la lettera l) con la seguente:

l) prendere o detenere uova, nidi e piccoli nati di mammiferi e uccelli appartenenti alla fauna selvatica, salvo che per i fini di cui all'articolo 18 o per sottrarli a sicura distruzione o morte, purché, in tale ultimo caso, se ne dia avviso entro 24 ore all'autorità regionale, che adotterà le decisioni del caso;

20. 2. Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.

Al primo comma, lettera n), sopprimere le parole da: oltre i tempi e all'infuori delle specie, *fino alla fine della lettera.*

20. 3. Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.

Al primo comma, lettera q), sopprimere le parole: , esclusi quelli di allevamento.

20. 4. Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.

Sopprimere il secondo comma.

20. 5. Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.

L'onorevole Adele Faccio ha facoltà di svolgerli.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

FACCIO ADELE. Ritiro gli emendamenti 20. 1, 20. 2, 20. 4 e 20. 5, mentre insisto sull'emendamento 20. 3 in cui si parla dei richiami vivi cui noi siamo contrari perché ancora una volta favoriscono l'uccellazione. Tali richiami, inoltre, si adoperano negli appostamenti che sono una forma molto dannosa e molto pericolosa per la fauna e per il suo *habitat*. Tali mezzi sono stati anche condannati dall'Unione zoologica italiana oltre che dalle direttive della Comunità europea.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, lettera e), sostituire le parole: sparare da distanza minore di centocinquanta metri con uso di fucile da caccia a canna liscia, o da distanza corrispondente a meno di una volta e mezza la gittata massima in caso di uso di altre armi *con le seguenti:* tirare da distanza ravvicinata.

20. 11. **Costamagna.**

L'onorevole Costamagna ha facoltà di svolgerlo.

COSTAMAGNA. Per la verità questo emendamento si illustra da sé, poiché sparare in prossimità dei centri abitati, in un paese superpopolato come il nostro, è veramente pazzesco. Voglio comunque raccomandare a tutti di stare attenti, perché vi è una responsabilità indiretta — che è pur sempre una responsabilità — anche per coloro che approvano norme che creano uno stato di pericolosità per i bambini e per la gente tranquilla. Per questo insisto sul mio emendamento.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, lettera e), sostituire le parole: centocinquanta metri, *con le seguenti:* duecento metri.

20. 12. **Morini.**

L'onorevole Morini ha facoltà di svolgerlo.

MORINI. Lo do per svolto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, lettera f), sopprimere le parole da: trasportare o portare, *alla fine della lettera.*

20. 13. **Ascari Raccagni.**

Al primo comma, lettera f), sostituire le parole da: trasportare o portare, *alla fine della lettera con le seguenti:* trasportare o portare le stesse armi cariche nei periodi, nei giorni e negli orari non consentiti per la caccia dalla presente legge e dalle disposizioni regionali.

20. 14. **Ascari Raccagni.**

Al primo comma, lettera p), sopprimere la parola: salse.

20. 15. **Ascari Raccagni.**

L'onorevole Ascari Raccagni ha facoltà di svolgerli.

ASCARI RACCAGNI. Ritiro l'emendamento 20. 13, mentre do per svolti gli emendamenti 20. 14 e 20. 15.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, lettera i), sopprimere le parole: salve le disposizioni emanate dalle regioni.

20. 7. **Bianco.**

Al primo comma, lettera s), aggiungere, in fine, le parole: usare tagliole, trappole mortali, lacci, panie e qualsiasi mezzo non selettivo di cattura.

20. 16. **Bianco.**

L'onorevole Bianco ha facoltà di svolgerli.

BIANCO. La caccia su terreno coperto da neve è ritenuta dannosa in tutti i paesi del mondo ed anche nel nostro. Non credo che porre una clausola del tipo: «salve le disposizioni emanate dalle regioni», possa trasformare in positivo, soltanto perché ammesso dalle regioni, un fatto che è generalmente ritenuto negativo, vale a dire la caccia su terreno coperto da neve. Pertanto con l'emendamento 20. 7 chiedo che

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

venga eliminato l'inciso: «salve le disposizioni emanate dalle regioni».

Ritiro l'altro emendamento 20. 16, perché credo che nella logica di questo provvedimento sia soltanto ammessa la caccia con il fucile: pertanto è già precluso quello che io intendevo vietare con questo emendamento.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, lettera s), dopo la parola: ungulati, aggiungere le seguenti: fatta eccezione per il capriolo.

20. 6. **Orsini Gianfranco.**

L'onorevole Gianfranco Orsini ha facoltà di svolgerlo.

ORSINI GIANFRANCO. Con questo emendamento si mira ad evitare i pericoli che derivano dall'imposizione della munizione interna per tutti gli ungulati, compreso il capriolo. La caccia al capriolo, infatti, è diversa da quella agli altri ungulati. Il camoscio, per esempio, si caccia ad altezze notevoli e quando il terreno è coperto di neve; ciò significa che la presenza occasionale dell'uomo è del tutto impossibile. Lo stesso non vale per la caccia al capriolo, che si pratica a 600-700 metri, cioè dove esistono paesi e borgate, e dove la presenza dell'uomo è costante.

Per queste ragioni, imporre l'uso della munizione interna significa imporre l'uso di fucili molto potenti con una gittata di migliaia di metri; in questo caso, il pericolo rappresentato da pallottole vaganti è — a mio avviso — assai grave. Non vale dire che ci si rimette al senso di responsabilità dei cacciatori: se noi imponiamo loro l'uso di uno strumento tanto pericoloso, non possiamo pretendere che il cacciatore rinunci a cacciare il capriolo solo perché questo tipo di attività può rappresentare un pericolo.

Ritengo sia dovere del legislatore sanzionare l'uso di strumenti che non siano così pericolosi come il fucile di questo tipo. Alcuni potranno dire che la caccia con la munizione spezzata non è accettabile dal punto di vista venatorio: posso anche concordare con questa tesi, ma resta il fatto che è preferibile il pericolo per il cacciatore che quello generalizzato per i cittadini.

Se mi è consentito un paragone, obbligarli tutti i cacciatori ad usare questi fucili nella caccia al capriolo è come impor-

re l'uso degli autotreni a tutti i milioni di cittadini italiani che fanno uso delle utilitarie; credo che gli incidenti sarebbero facilmente ipotizzabili.

Per queste ragioni intendo richiamare l'attenzione della Camera su questo pericolo.

PRESIDENTE. La Commissione ha presentato i seguenti emendamenti:

Al primo comma, lettera c), sopprimere le parole: recanti la scritta «Zona militare — divieto di caccia» oppure «Monumento nazionale — divieto di caccia».

20. 8.

Al primo comma, lettera p), sopprimere le parole: recanti la scritta «Valle da pesca — divieto di caccia».

20. 9.

Al primo comma sostituire la lettera l) con la seguente:

l) commerciare beccacce comunque confezionate nonché uccelli morti di dimensione inferiore al tordo, fatta eccezione per gli storni, i passeri e le allodole nel periodo in cui ne è consentita la caccia.

20. 10.

L'onorevole relatore ha facoltà di illustrarli ed è pregato altresì di esprimere il parere della Commissione sugli altri emendamenti presentati all'articolo 20.

ROSINI, Relatore. La Commissione raccomanda all'approvazione della Camera i suoi emendamenti 20. 8, 20. 9 e 20. 10; è contraria, invece, agli emendamenti Costamagna 20. 11 e Morini 20. 12, poiché la formulazione prevista nel testo approvato dal Senato è migliore, offrendo maggiori garanzie di organicità.

Per quanto riguarda l'emendamento 20. 14 dell'onorevole Ascari Raccagni, la Commissione è favorevole purché vengano soppresse le parole «e negli orari». La Commissione è contraria all'emendamento 20. 7 dell'onorevole Bianco, perché si tratta di una facoltà che viene prevista per le regioni che hanno una zona alpina nel proprio territorio: quindi non si tratta di consentire la caccia sulla neve in zone di pianura, ma di permetterla ove permane per tutto l'anno.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

La Commissione è altresì contraria all'emendamento 20. 3 dell'onorevole Adele Faccio. In questa occasione voglio ribadire che le preoccupazioni che la stessa onorevole Faccio ha esposto non hanno ragione di esistere: infatti esperienze regionali già fatte nel nostro paese sulla base del testo varato dal Senato (in particolare mi riferisco alla Lombardia e all'Emilia-Romagna) ci dimostrano che le regioni stesse non abusano di queste disposizioni, ma che esercitano questa facoltà con piena responsabilità.

La Commissione è favorevole all'emendamento Ascari Raccagni 20. 15, mentre è contraria all'emendamento dell'onorevole Gianfranco Orsini 20. 6, perché, pur non discutendo le motivazioni che il collega ha portato, ritiene che non si possa né premiare né ammettere l'imprudenza del cacciatore. Volendo rispondergli con altro paragone automobilistico, significherebbe ammettere il sorpasso in curva per le 500 e non consentirlo alle macchine più veloci.

PRESIDENTE. Onorevole Ascari Raccagni, accetta la modifica proposta dalla Commissione al suo emendamento 20. 14?

ASCARI RACCAGNI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

LOBIANCO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo è favorevole agli emendamenti della Commissione 20. 8, 20. 9 e 20. 10, e contrario all'emendamento Costamagna 20. 11. Per lo emendamento Morini 20. 12 il Governo si rimette all'Assemblea.

Il Governo esprime parere contrario agli emendamenti Ascari Raccagni 20. 14, Bianco 20. 7, Faccio Adele 20. 3 e Orsini Gianfranco 20. 6, mentre esprime parere favorevole all'emendamento Ascari Raccagni 20. 15.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 20. 8, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	333
Astenuti	1
Maggioranza	167
Voti favorevoli	297
Voti contrari	36

(La Camera approva).

Onorevole Costamagna, mantiene il suo emendamento 20. 11, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

COSTAMAGNA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costamagna 20. 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza	168
Voti favorevoli	130
Voti contrari	204

(La Camera respinge).

Onorevole Morini, mantiene il suo emendamento 20. 12 non accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si è rimesso all'Assemblea?

MORINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Morini 20. 12.

(Segue la votazione).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	330
Astenuti	2
Maggioranza	166
Voti favorevoli	112
Voti contrari	218

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascari Raccagni 20. 14, con la modifica proposta dalla Commissione. Ricordo che l'emendamento è stato accettato dalla Commissione, ma non dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	331
Astenuti	10
Maggioranza	166
Voti favorevoli	266
Voti contrari	65

(La Camera approva).

Onorevole Bianco, mantiene il suo emendamento 20. 7 non accettato dalla Commissione né dal Governo?

BIANCO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianco 20. 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Voti favorevoli	132
Voti contrari	207

(La Camera respinge).

Onorevole Adele Faccio, mantiene il suo emendamento 20. 3, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

FACCIO ADELE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faccio Adele 20. 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	332
Astenuti	7
Maggioranza	167
Voti favorevoli	78
Voti contrari	254

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascari Raccagni 20. 15, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	333
Astenuti	2
Maggioranza	167
Voti favorevoli	292
Voti contrari	41

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 20. 9, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	328
Astenuti	4
Maggioranza	165
Voti favorevoli	295
Voti contrari	33

(La Camera approva).

Onorevole Gianfranco Orsini, mantiene il suo emendamento 20. 6, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

ORSINI GIANFRANCO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Orsini Gianfranco 20. 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	333
Astenuti	2
Maggioranza	167
Voti favorevoli	123
Voti contrari	210

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 20. 10, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	336
Astenuti	1
Maggioranza	169
Voti favorevoli	302
Voti contrari	34

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo modificato dagli emendamenti testé approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	336
Maggioranza	169
Voti favorevoli	290
Voti contrari	46

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Amarante
Achilli	Amici
Adamo	Andreotti
Aiardi	Antoni
Alborghetti	Antonozzi
Alici	Arnone
Aliverti	Ascari Raccagni
Allegra	Baghino
Amalfitano	Balbo di Vinadio

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Baldassari	Calabrò	D'Alema	Grassucci
Baldassi	Calaminici	Dal Maso	Gualandi
Bambi	Calice	D'Arezzo	Guasso
Bandiera	Canullo	de Carneri	Guerrini
Baracetti	Cappelli	De Carolis	Guglielmino
Barba	Cappelloni	de Cosmo	Ianni
Barbarossa Voza	Carandini	Degan	Ianniello
Maria	Cardia	De Gregorio	Laforgia
Barbera	Carelli	Del Castillo	La Loggia
Bardelli	Carenini	Del Rio	Lamanna
Bardotti	Carlassara	De Petro	Lamorte
Bartolini	Carlotto	De Poi	La Penna
Bassetti	Carmeno	Di Giannantonio	La Rocca
Battino-Vittorelli	Cárolì	Di Giulio	La Torre
Belardi Merlo	Carrà	Dulbecco	Leccisi
Eriase	Caruso Antonio	Erminero	Libertini
Belci	Casadei Amelia	Facchini	Licheri
Bellocchio	Casalino	Faenzi	Lobianco
Belussi Ernesta	Casapieri Quagliotti	Fantaci	Lodi Faustini
Bernardi	Carmen	Felicetti	Fustini Adriana
Bernardini	Casati	Felici	Lodolini Francesca
Bernini Lavezzo	Cassanmagnago	Ferrari Marte	Lombardo
Ivana	Cerretti M. Luisa	Ferrari Silvestro	Lussignoli
Bertani Eletta	Castellucci	Flamigni	Macciotta
Bertoldi	Castoldi	Fontana	Magnani Noya
Biamonte	Cavigliasso Paola	Formica	Maria
Bianco	Cecchi	Forni	Malvestio
Bini	Ceravolo	Forte	Mancini Vincenzo
Bocchi	Cerra	Fortunato	Mancuso
Boffardi Ines	Cerrina Feroni	Fracanzani	Manfredi Giuseppe
Boldrin	Chiarante	Fracchia	Manfredi Manfredi
Bollati	Ciai Trivelli	Froio	Mannino
Bolognari	Anna Maria	Furia	Mannuzzu
Bonalumi	Ciannamea	Fusaro	Mantella
Bonifazi	Cirasino	Galloni	Marabini
Borri	Citaristi	Gambolato	Marchi Dascola
Bosi Maramotti	Citterio	Garbi	Enza
Giovanna	Coccia	Gargano	Margheri
Bottarelli	Cocco Maria	Garzia	Marocco
Bottari Angela	Colomba	Gatti	Maroli
Maria	Colonna	Giadresco	Martini Maria
Branciforti Rosanna	Conte	Giannantoni	Eletta
Brini	Corà	Giannini	Martino
Brocca	Corallo	Giovagnoli Angela	Marton
Broccoli	Corghi	Giovanardi	Martorelli
Brusca	Corradi Nadia	Giuliari	Marzano
Buro Maria Luigia	Costamagna	Goria	Marzotto Caotorta
Buzzoni	Cravedi	Gramegna	Masiello
Cabras	Cresco	Granati-Caruso	Mastella
Cacciari	Cristofori	Maria Teresa	Matarrese
Caiati	Cuffaro	Grassi Bertazzi	Matrone

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Matta	Pugno	Tessari Gian-	Villari
Meneghetti	Pumilia	giacomo	Vincenzi
Meucci	Quarenghi Vittoria	Tombesi	Vineis
Miceli Vincenzo	Raffaelli	Torri	Vizzini
Micheli	Raicich	Trabucchi	Zambon
Milani Armelino	Ramella	Triva	Zaniboni
Milano De Paoli	Ricci	Trombadori	Zarro
Vanda	Riga Grazia	Urso Giacinto	Zavagnin
Millet	Rosini	Usellini	Zolla
Mirate	Rosolen Angela	Vaccaro Melucco	Zoppetti
Misasi	Maria	Alessandra	Zoppi
Monteleone	Rossi di Montelera	Vagli Maura	Zoso
Morazzoni	Rossino	Vecchiarelli	Zucconi
Morini	Russo Carlo	Venegoni	Zuech
Moro Paolo Enrico	Russo Ferdinando	Vetere	Zurlo
Moschini	Russo Vincenzo		
Napoli	Sabbatini	<i>Si è astenuto sull'emendamento 20. 8:</i>	
Nespolo Carla	Salomone	Bianco	
Federica	Salvato Ersilia		
Niccoli	Salvi	<i>Si è astenuto sull'emendamento 20. 11:</i>	
Noberasco	Sanese	Flamigni	
Novellini	Santuz		
Olivi	Sarti	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Orlando	Savino	<i>20. 12:</i>	
Orsini Gianfranco	Sbriziolo De Felice	Froio	Garzia
Ottaviano	Eirene		
Pagliai Morena	Scalia	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Amabile	Scarlato	<i>20. 14:</i>	
Palomby Adriana	Servadei	Federico	Portatadino
Palopoli	Sgarlata	Merolli	Presutti
Pani	Sicolo	Mezzogiorno	Quattrone
Pavone	Sinesio	Pontello	Quieti
Pecchia Tornati	Sobrero	Porcellana	Rocelli
Maria Augusta	Spagnoli		
Peggio	Spaventa	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Pellegatta Maria	Speranza	<i>20. 3:</i>	
Agostina	Spigaroli	Merolli	Moro Paolo Enrico
Pellizzari	Sponziello	Mezzogiorno	Rossino
Pennacchini	Sposetti	Misasi	Sanza
Perantuono	Squeri	Morazzoni	
Perrone	Stefanelli		
Petrella	Tamburini	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Petrucci	Tamini	<i>20. 15:</i>	
Pezzati	Tanassi	Felici	Spaventa
Piccinelli	Tani		
Pisicchio	Tantalo	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Pochetti	Tassone	<i>20. 9:</i>	
Prandini	Terraroli	Achilli	Rocelli
Pratesi	Tesi	Bianco	Vineis
Prete	Tesini Aristide		
Pucciarini			

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Si sono astenuti sull'emendamento 20. 6:

Orlando Spaventa

Si è astenuto sull'emendamento 20. 10:

Felici

Sono in missione:

Bernini	Granelli
Carta	Maggioni
Cavaliere	Martinelli
Colombo	Mosca
Dell'Andro	Pisoni
Fioret	Radi
Foschi	Rubbi Emilio
Galli	Servello

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 21.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, *Segretario*, legge:

« La licenza di porto d'armi per uso di caccia è rilasciata in conformità delle leggi di pubblica sicurezza.

Detta licenza può essere rilasciata dopo il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio a seguito di esame dinanzi ad apposita commissione, nominata dalla regione in ciascun capoluogo di provincia, e composta da esperti qualificati, particolarmente in ciascuna delle materie indicate nell'articolo seguente, la cui presenza è obbligatoria per la validità dell'esame.

Per sostenere gli esami il candidato deve essere munito del certificato medico di idoneità ».

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 21.

21. 1. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

L'onorevole Adele Faccio ha facoltà di svolgerlo.

FACCIO ADELE. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire le parole: La licenza di porto d'armi, con le seguenti: La licenza con l'arco.

21. 2. **Costamagna.**

COSTAMAGNA. Non lo ritiro, signor Presidente. Con il mio emendamento propongo di sostituire al primo comma la licenza di porto d'armi con la licenza con l'arco (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Costamagna, ma la votazione già avvenuta dell'articolo 9 preclude questo suo emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21 nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	330
Maggioranza	166
Voti favorevoli	297
Voti contrari	33

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Antoni
Achilli	Antoniozzi
Adamo	Arnone
Aiardi	Ascari Raccagni
Alborghetti	Baghino
Alici	Balbo di Vinadio
Aliverti	Baldassari
Allegra	Baldassi
Amabile	Bambi
Amalfitano	Bandiera
Amarante	Baracetti
Ambrosino	Barba
Amici	Barbarossa Voza
Andreoni	Maria

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Barbera	Carelli	Di Giannantonio	Lamorte
Bardelli	Carenini	Di Giulio	La Penna
Bardotti	Carlassara	Dulbecco	La Torre
Bartolini	Carlotto	Erminero	Libertini
Bassetti	Carmeno	Facchini	Licheri
Battino-Vittorelli	Cárolì	Faenzi	Lobianco
Belardi Merlo	Carrà	Fantaci	Lodi Faustini
Eriase	Caruso Antonio	Federico	Fustini Adriana
Belci	Casadei Amelia	Felicetti	Lodolini Francesca
Bellocchio	Casalino	Ferrari Marte	Lombardo
Belussi Ernesta	Casapieri Quagliotti	Ferrari Silvestro	Lussignoli
Bernardi	Carmen	Flamigni	Macciotta
Bernardini	Casati	Formica	Magnani Noya
Bernini Lavezzo	Castellucci	Forni	Maria
Ivana	Castoldi	Forte	Malvestio
Bertani Eletta	Cavigliasso Paola	Fortunato	Mancini Vincenzo
Bertoli	Cecchi	Fracanzani	Mancuso
Biamonte	Ceravolo	Fracchia	Manfredi Giuseppe
Bianco	Cerra	Froio	Manfredi Manfredo
Bini	Cerrina Feroni	Furia	Mannino
Bocchi	Chiarante	Fusaro	Mannuzzu
Bodrato	Ciai Trivelli	Galloni	Mantella
Boffardi Ines	Anna Maria	Gambolato	Marabini
Boldrin	Giannamea	Garbi	Marchi Dascola
Bollati	Cirasino	Gargano	Enza
Bolognari	Citaristi	Garzia	Margheri
Bonalumi	Ciuffini	Gasco	Marocco
Bonifazi	Coccia	Gaspari	Martini Maria
Borri	Cocco Maria	Gatti	Eletta
Bosi Maramotti	Colomba	Giadresco	Martino
Giovanna	Colonna	Giannantoni	Martorelli
Bottarelli	Conte	Giannini	Marzano
Bottari Angela	Corà	Giovagnoli Angela	Masiello
Maria	Corallo	Giovanardi	Mastella
Branciforti Rosanna	Corghì	Giuliani	Matarrese
Brini	Corradi Nadia	Goria	Matrone
Brocca	Costamagna	Gottardo	Matta
Broccoli	Cravedi	Gramegna	Meneghetti
Brusca	Cresco	Granati-Caruso	Meucci
Buzzoni	Cristofori	Maria Teresa	Miceli Vincenzo
Cabras	Cuffaro	Grassi Bertazzi	Micheli
Cacciari	D'Arezzo	Grassucci	Milani Armelino
Caiati	de Carneri	Gualandi	Milano De Paoli
Calaminici	De Caro	Guasso	Vanda
Calice	de Cosmo	Guerrini	Millet
Cantelmi	Degan	Guglielmino	Mirate
Canullo	De Gregorio	Ianni	Monteleone
Cappelli	Del Castillo	Ianniello	Morazzoni
Cappelloni	Del Rio	Labriola	Morini
Carandini	De Petro	La Loggia	Moschini
Cardia	De Poi	Lamanna	Napoli

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Nespolo Carla	Rossino
Federica	Russo Carlo
Niccoli	Russo Ferdinando
Noberasco	Russo Vincenzo
Novellini	Sabbatini
Olivi	Salomone
Orlando	Salvato Ersilia
Orsini Bruno	Salvi
Orsini Gianfranco	Sanese
Ottaviano	Santuz
Pagliai Morena	Sanza
Amabile	Sarti
Palomby Adriana	Savino
Palopoli	Sbriziolo De Felice
Pani	Eirene
Pavone	Scalia
Pecchia Tornati	Scarlato
Maria Augusta	Sedati
Peggio	Servadei
Pellegatta Maria	Sicolo
Agostina	Sinesio
Pellizzari	Sobrero
Pennacchini	Spagnoli
Perantuono	Speranza
Perrone	Spigaroli
Petrella	Sponziello
Pezzati	Sposetti
Pisicchio	Squeri
Pochetti	Tamburini
Porcellana	Tamini
Portatadino	Tanassi
Prandini	Tani
Pratesi	Tantalo
Presutti	Tassone
Preti	Terraroli
Pucciarini	Tesi
Pugno	Tesini Aristide
Pumilia	Tessari Alessandro
Quarenghi Vittoria	Tessari Gian-
Quattrone	giacomo
Quieti	Tombesi
Raffaelli	Torri
Raicich	Trabucchi
Ramella	Triva
Ricci	Trombadori
Riga Grazia	Urso Giacinto
Rocelli	Usellini
Rosini	Vaccaro Melucco
Rosolen Angela	Alessandra
Maria	Vagli Maura
Rossi di Montelera	Vecchiarelli

Venegoni	Zarro
Vernola	Zavagnin
Vetere	Zolla
Villa	Zoppetti
Villari	Zoso
Vincenzi	Zucconi
Vineis	Zuech
Zambon	Zurlo
Zaniboni	

Sono in missione:

Bernini	Granelli
Carta	Maggioni
Cavaliere	Martinelli
Colombo	Mosca
Dell'Andro	Pisoni
Fioret	Radi
Foschi	Rubbi Emilio
Galli	Servello

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 22.

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, *Segretario*, legge:

« Le regioni stabiliscono le modalità per lo svolgimento degli esami, che devono in particolare riguardare nozioni sulle seguenti materie:

a) legislazione venatoria;
b) zoologia applicata alla caccia;
c) armi e munizioni da caccia e loro uso;

d) tutela della natura e principi di salvaguardia delle colture agricole.

L'abilitazione all'esercizio venatorio è necessaria per il rilascio della prima licenza e per il rinnovo della stessa in caso di revoca.

La licenza di porto d'armi per uso di caccia ha la durata di sei anni e può essere rinnovata su domanda del titolare, corredata di un nuovo certificato medico di idoneità di data non anteriore a due mesi dalla domanda stessa.

Nei dodici mesi successivi al rilascio della prima licenza, su cui dovrà essere impresso il timbro « Primo rilascio », il cacciatore potrà praticare l'esercizio venatorio solo se accompagnato da cacciatore in possesso di licenza rilasciata almeno tre anni prima ».

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 22.

22. 1. **Faccio Adele, Froio, Terranova, Bonino Emma, Mellini, Pannella, Pinto, Orlando.**

FACCIO ADELE. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sopprimere la lettera c).

22. 4. **Costamagna.**

Al terzo comma, sostituire le parole: La licenza di porto d'armi, con le seguenti: La licenza di caccia.

22. 5. **Costamagna.**

L'onorevole Costamagna ha facoltà di svolgerli.

COSTAMAGNA. Mi pare che dovrebbe trattarsi di due cose distinte: la licenza di porto d'armi viene concessa anche ai guardiani delle banche e delle fabbriche, ancorché non vadano a caccia. La licenza di caccia, invece, dovrebbe essere una cosa distinta perché rappresenta l'autorizzazione a camminare anche in terreni di proprietà altrui, per praticare un esercizio sportivo.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Sopprimere il quarto comma.

22. 2. **Valensise, Lo Porto, Pazzaglia, Santagati, Trantino, Tripodi, Guarra, Baghino.**

L'onorevole Valensise, od altro firmatario, ha facoltà di svolgerlo.

LO PORTO. Lo diamo per illustrato, signor Presidente.

PRESIDENTE. La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Al quarto comma sopprimere le parole: su cui dovrà essere impresso il timbro « Primo rilascio ».

22. 3.

Onorevole relatore ?

ROSINI, *Relatore*. Signor Presidente, mi consenta di rivolgere all'onorevole Costamagna un invito a leggere almeno il testo degli articoli, prima di formulare i suoi emendamenti ! (*Si ride*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi !
Prosegua, onorevole relatore.

ROSINI, *Relatore*. La Commissione è contraria agli emendamenti Costamagna 22. 4 e 22. 5, in quanto il primo è consequenziale ad altri emendamenti respinti dalla Camera e tendenti a proibire l'uso delle armi da fuoco a scopo di caccia, mentre il secondo ha una formulazione meno precisa del testo della Commissione. Parere contrario anche all'emendamento Valensise 22. 2, per ovvie ragioni di tutela della pubblica e privata incolumità.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LOBIANCO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 22.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Onorevole Costamagna, mantiene i suoi emendamenti 22. 4 e 22. 5, non accettati dalla Commissione né dal Governo ?

COSTAMAGNA. Sì. Signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, mantiene l'emendamento Valensise 22. 2, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

BAGHINO. Sì, signor Presidente.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costamagna 22. 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	317
Astenuti	3
Maggioranza	159
Voti favorevoli	91
Voti contrari	226

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costamagna 22. 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	323
Astenuti	2
Maggioranza	162
Voti favorevoli	90
Voti contrari	233

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 22. 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	311
Astenuti	3
Maggioranza	156
Voti favorevoli	30
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

(Sono in missione 16 deputati).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 22. 3, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	320
Astenuti	9
Maggioranza	161
Voti favorevoli	244
Voti contrari	76

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22 nel testo modificato dall'emendamento testé approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	327
Astenuti	2
Maggioranza	164
Voti favorevoli	294
Voti contrari	33

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Amalfitano
Achilli	Amarante
Adamo	Ambrosino
Aiardi	Amici
Alborghetti	Andreoni
Alici	Antoni
Aliverti	Antoniozzi
Allegra	Arnone

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Ascari Raccagni	Carandini	Degan	La Loggia
Baghino	Cardia	De Gregorio	Lamanna
Balbo di Vinadio	Carelli	Del Castillo	Lamorte
Baldassari	Carenini	Del Rio	La Penna
Baldassi	Carlassara	De Petro	La Rocca
Bambi	Carlotto	De Poi	La Torre
Bandiera	Carmeno	Di Giannantonio	Libertini
Baracetti	Caroli	Dulbecco	Licheri
Barba	Carrà	Erminero	Lobianco
Barbarossa Voza	Caruso Antonio	Facchini	Lodi Faustini
M. Immacolata	Casadei Amelia	Faenzi	Fustini Adriana
Barbera	Casalino	Fantaci	Lodolini Francesca
Bardelli	Casapieri Quagliotti	Federico	Lombardo
Bartolini	Carmen	Felicetti	Lussignoli
Battino Vittorelli	Casali	Ferrari Marte	Macciotta
Belardi Merlo	Cassanmagnago	Flamigni	Magnani Noya
Eriase	Cerretti M. Luisa	Formica	Maria
Bellocchio	Castoldi	Forni	Malvestio
Bernardi	Cavigliasso Paola	Forte	Mancini Vincenzo
Bernardini	Cecchi	Fortunato	Mancuso
Bernini Lavezzo	Ceravolo	Fracanzani	Manfredi Giuseppe
Ivana	Cerra	Fracchia	Manfredi Manfredo
Bertani Eletta	Cerrina Feroni	Froio	Mannino
Bertoli	Chiarante	Furia	Mantella
Biamonte	Ciai Trivelli Anna	Fusaro	Marabini
Bini	Maria	Gambolato	Marchi Dascola
Bocchi	Ciannamea	Garbi	Fnza
Bollati	Cirasino	Gargano	Margheri
Bolognari	Citaristi	Garzia	Marocco
Bonifazi	Citterio	Gasco	Martino
Bosi Maramotti	Ciuffini	Gaspari	Marton
Giovanna	Coccia	Gatti	Martorelli
Bottarelli	Cocco Maria	Gava	Marzano
Bottari Angela	Colomba	Giadresco	Marzotto Caotorta
Maria	Colonna	Giannantoni	Masiello
Branciforti Rosanna	Conte	Giannini	Mastella
Brini	Corà	Giovagnoli Angela	Matarrese
Brocca	Corallo	Giuiari	Matrone
Broccoli	Corghì	Goria	Matta
Brusca	Corradi Nadia	Gramegna	Meneghetti
Buzzoni	Costamagna	Granati Caruso	Meucci
Cabras	Cravedi	Maria Teresa	Miceli Vincenzo
Cacciari	Cresco	Grassi Bertazzi	Micheli
Caiati	Cristofori	Grassucci	Milani Armelino
Calabrò	Cuffaro	Gualandi	Milano De Paoli
Calaminici	D'Alema	Guasso	Vanda
Calice	D'Alessio	Guerrini	Millet
Cantelmi	D'Arezzo	Guglielmo	Mirate
Canullo	de Carneri	Ianni	Misasi
Cappelli	De Caro	Ianniello	Monteleone
Cappelloni	De Cosmo	Labriola	Morazzoni

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Morini	Rosolen Angela	Vaccaro Melucco	Vizzini
Moschini	Maria	Alessandra	Zambon
Nespolo Carla	Rossi di Montelera	Vagli Maura	Zaniboni
Federica	Rossino	Vecchiarelli	Zarro
Niccoli	Russo Carlo	Venegoni	Zavagnin
Noberasco	Russo Ferdinando	Vernola	Zolla
Novellini	Russo Vincenzo	Vetere	Zoppetti
Olivi	Sabbatini	Villa	Zucconi
Orlando	Salomone	Villari	Zuech
Orsini Bruno	Salvato Ersilia	Vincenzi	Zurlo
Orsini Gianfranco	Salvi	Vineis	
Ottaviano	Sanese		
Pagliai Morena	Santuz	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Amabile	Sanza	22. 4:	
Palomby Adriana	Sarti	Bianco	Spigaroli
Palopoli	Savino	Portatadino	
Pani	Sbriziolo De Felice		
Pavone	Eirene	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Pecchia Tornati	Scalia	22. 5:	
Maria Augusta	Scariato	Bianco	Portatadino
Peggio	Sedati		
Pellegatta Maria	Servadei	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Agostina	Sicolo	22. 2:	
Pellizzari	Sinesio	Quattrone	Spigaroli
Pennacchini	Sobrero	Quieti	
Perantuono	Spagnoli		
Perrone	Speranza	<i>Si sono astenuti sull'emendamento</i>	
Petrella	Spigaroli	22. 3:	
Pezzati	Sponziello	Bardotti	Boffardi Ines
Piccinelli	Sposetti	Bassetti	Boldrin
Pochetti	Squeri	Belci	Bonalumi
Porcellana	Tamburini	Belussi Ernesta	Borri
Portatadino	Tamini	Bianco	
Prandini	Tanassi		
Pratesi	Tani	<i>Si sono astenuti sull'articolo 22:</i>	
Presutti	Tantalo	Forni	Spigaroli
Prete	Tassone		
Pucciarini	Terraroli	<i>Sono in missione:</i>	
Pugno	Tesi	Bernini	Granelli
Pumilia	Tesini Aristide	Carta	Maggioni
Quarenghi Vittoria	Tessari Alessandro	Cavaliere	Martinelli
Quattrone	Tessari Gian-	Colombo	Mosca
Quieti	giacomo	Dell'Andro	Pisoni
Raffaelli	Tombesi	Fioret	Radi
Raicich	Torri	Foschi	Rubbi Emilio
Ramella	Triva	Galli	Servello
Ricci	Trombadori		
Riga Grazia	Urso Giacinto		
Rocelli	Urso Salvatore		
Rosini	Usellini		

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Votazione segreta
di progetti di legge.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge nn. 638, 1715, 413, 588, 816, 1010, 1309, 1431, 1460, 1545 e 1710.

Procediamo alla votazione della proposta di legge Ottaviano ed altri, n. 638.

BOCCHI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCHI, *Relatore*. A seguito delle modifiche apportate, propongo, ai sensi del primo comma dell'articolo 90 del regolamento, che il titolo della proposta di legge n. 638 sia modificato come segue:

« Modifica della legge 10 novembre 1973, n. 755, concernente la gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e integrazione della legge 22 dicembre 1973, n. 825, per interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile ».

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la proposta dell'onorevole relatore s'intende approvata.

(Così rimane stabilito).

BAGHINO. Non capisco questa modifica: il dibattito su questo provvedimento era stato già chiuso. In questo modo alteriamo tutto.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, il relatore ha solo esercitato una facoltà prevista dal regolamento (*Vive proteste del deputato Baghino*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 638.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

OTTAVIANO ed altri: « Modifica della legge 10 novembre 1973, n. 755, concernente la gestione unitaria del sistema aeroportua-

le della capitale e integrazione della legge 22 dicembre 1973, n. 825, per interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile » (638):

Presenti	344
Votanti	343
Astenuti	1
Maggioranza	172
Voti favorevoli	322
Voti contrari	21

(La Camera approva).

Prima di passare alla votazione finale del disegno di legge n. 1715, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1715.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1977, n. 688, concernente proroga del termine previsto dall'articolo 228 della legge 19 maggio 1975, n. 151 » (1715):

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Voti favorevoli	315
Voti contrari	24

(La Camera approva).

Dichiaro pertanto assorbite le proposte di legge nn. 1708 e 1711.

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 413.

(Segue la votazione).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, firmata il 9 settembre 1886, completata a Parigi il 4 maggio 1896, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914, riveduta a Roma il 2 giugno 1928, a Bruxelles il 26 giugno 1948, a Stoccolma il 14 luglio 1967 e a Parigi il 24 luglio 1971 » (413):

Presenti	342
Votanti	340
Astenuti	2
Maggioranza	171
Voti favorevoli	320
Voti contrari	20

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 588.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Approvazione ed esecuzione dello statuto dell'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), con le allegate regole di finanziamento, adottato a Città del Messico il 27 settembre 1970 » (588):

Presenti	339
Votanti	338
Astenuti	1
Maggioranza	170
Voti favorevoli	320
Voti contrari	18

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 816.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (CCV), firmata a Bruxelles il 23 aprile 1970 » (816):

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Voti favorevoli	330
Voti contrari	14

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1010.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica dello Zaire per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea in traffico internazionale, firmata a Roma il 9 maggio 1973 » (1010):

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Voti favorevoli	325
Voti contrari	15

(La Camera approva).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1309.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Adesione al protocollo per l'ulteriore proroga della convenzione sul commercio del grano ed al protocollo per l'ulteriore proroga della convenzione per l'aiuto alimentare, aperti alla firma a Washington il 25 marzo 1975, e loro esecuzione » (1309):

Presenti	340
Votanti	339
Astenuti	1
Maggioranza	170
Voti favorevoli	319
Voti contrari	20

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1431.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Somala, concernente la cessione del terreno demaniale in località Holmessale, effettuato in Mogadiscio il 19-20 maggio 1976 » (1431):

Presenti e votanti	336
Maggioranza	169
Voti favorevoli	316
Voti contrari	20

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1460.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul cacao 1975, adottato a Ginevra il 20 ottobre 1975 » (1460):

Presenti e votanti	340
Maggioranza	171
Voti favorevoli	318
Voti contrari	22

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1545.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale al protocollo del 13 aprile 1962 concernente la creazione di scuole europee, firmato a Lussemburgo il 15 dicembre 1975 » (1545):

Presenti e votanti	342
Maggioranza	172
Voti favorevoli	327
Voti contrari	15

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1710.

(Segue la votazione).

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a verificarne le risultanze.

(I deputati segretari verificano le risultanze della votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 settembre 1977, n. 681, recante provvidenze straordinarie per il settore vitivinicolo » (1710):

Presenti	341
Votanti	339
Astenuti	2
Voti favorevoli	321
Voti contrari	18

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati Dolores	Bartolini
Achilli	Bassetti
Adamo	Battino Vittorelli
Aiardi	Belardi Merlo
Alborghetti	Eriase
Alici	Belci
Aliverti	Bellocchio
Allegra	Belussi Ernesta
Amalfitano	Bernardi
Amarante	Bernardini
Ambrosino	Bernini Lavezzo
Amici	Ivana
Andreoni	Bertani Eletta
Antoni	Bertoli
Antoniozzi	Biamonte
Arnone	Bianco
Ascari Raccagni	Bini
Baghino	Bocchi
Balbo di Vinadio	Bodrato
Baldassarri	Boffardi Ines
Baldassi	Boldrin
Bambi	Bollati
Bandiera	Bolognari
Baracetti	Bonalunni
Barba	Bonifazi
Barbarossa Voza	Borri
M. Immacolata	Borromeo D'Adda
Barbera	Bosi Maramotti
Bardelli	Giovanna
Bardotti	Bottarelli

Bottari Angela	Cocco Maria
Maria	Colomba
Branciforti Rosanna	Colonna
Brini	Conte
Brocca	Corà
Broccoli	Corallo
Brusca	Corgi
Buzzoni	Corradi Nadia
Cabras	Costamagna
Cacciari	Cravedi
Caiati	Cristofori
Calabrò	Cuffaro
Calaminici	D'Alema
Calice	D'Alessio
Cantelmi	D'Arezzo
Canullo	De Carneri
Cappelli	De Caro
Cappelloni	De Cosmo
Carandini	Degan
Cardia	De Gregorio
Carelli	Del Castillo
Carenini	Del Rio
Carlassara	De Petro
Carlotto	De Poi
Carmeno	Di Giannantonio
Caroli	Di Giulio
Carrà	Dulbecco
Caruso Antonio	Erminerò
Casadei Amelia	Facchini
Casalino	Faenzi
Casapieri Quagliotti	Fantaci
Carmen	Federico
Casati	Felicetti
Cassanmagnago	Ferrari Marte
Cerretti M. Luisa	Flamigni
Castoldi	Formica
Cavigliasso Paola	Forni
Cecchi	Forte
Ceravolo	Fortunato
Cerra	Fracanzani
Cerrina Peroni	Fracchia
Chiarante	Froio
Ciai Trivelli Anna	Furia
Maria	Fusaro
Ciannamea	Galloni
Ciccardini	Gambolato
Cirasino	Garbi
Cirino Pomicino	Gargano
Citterio	Garzia
Ciuffini	Gasco
Coccia	Gaspari

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Gatti	Marocco	Perrone	Spagnoli
Giadresco	Martini Maria	Petrella	Spaventa
Giannantoni	Eletta	Pezzati	Speranza
Giannini	Martino	Piccinelli	Spigaroli
Giovagnoli Angela	Marton	Pisicchio	Sponziello
Giovanardi	Martorelli	Pochetti	Sposetti
Giuliani	Marzano	Pontello	Squeri
Goria	Marzotto Caotorta	Porcellana	Stefanelli
Gottardo	Masiello	Portatadino	Tamburini
Gramegna	Mastella	Prandini	Tamini
Granati Caruso	Matarrese	Pratesi	Tanassi
Maria Teresa	Matrone	Presutti	Tani
Grassi Bertazzi	Matta	Preti	Tantalo
Grassucci	Meneghetti	Pucciarini	Tassone
Gualandi	Meucci	Pugno	Terraroli
Guasso	Miceli Vincenzo	Pumilia	Tesi
Guerrini	Micheli	Quarenghi Vittoria	Tesini Aristide
Guglielmino	Milani Armelino	Quattrone	Tessari Alessandro
Ianni	Milano De Paoli	Quietì	Tessari Gian-
Ianniello	Vanda	Raffaelli	giacomo
Labriola	Millet	Raicich	Tombesi
La Loggia	Mirate	Ramella	Torri
Lamanna	Misasi	Ricci	Trabucchi
Lamorte	Monteleone	Riga Grazia	Triva
La Penna	Morazzoni	Rocelli	Trombadori
La Rocca	Moschini	Rosini	Urso Giacinto
La Torre	Napoli	Rosolen Angela	Urso Salvatore
Libertini	Nespolo Carla	Maria	Usellini
Licheri	Federica	Rossi di Montelera	Vaccaro Melucco
Lima	Niccoli	Rossino	Alessandra
Lobianco	Noberasco	Russo Carlo	Vagli Maura
Lodi Faustini	Novellini	Russo Ferdinando	Vecchiarelli
Fustini Adriana	Olivi	Russo Vincenzo	Venegoni
Lodolini Francesca	Orlando	Sabbatini	Vernola
Lombardo	Orsini Bruno	Salomone	Vetere
Lussignoli	Orsini Gianfranco	Salvato Ersilia	Villa
Macciotta	Ottaviano	Salvi	Villari
Magnani Noya	Pagliai Morena	Sanese	Vincenzi
Maria	Amabile	Santuz	Vineis
Malvestio	Palomby Adriana	Sanza	Vizzini
Mancini Vincenzo	Palopoli	Sarti	Zambon
Mancuso	Pani	Savino	Zaniboni
Manfredi Giuseppe	Pavone	Sbriziolo De Felice	Zarro
Manfredi Manfredo	Pecchia Tornati	Eirene	Zavagnin
Mannino	Maria Augusta	Scalia	Zolla
Mannuzzu	Peggio	Scarlato	Zoppetti
Mantella	Pellegatta Maria	Sedati	Zoso
Marabini	Agostina	Sgarlata	Zuconi
Marchi Dascola	Pellizzari	Sicolo	Zuech
Enza	Pennacchini	Sinesio	Zurlo
Margheri	Perantuono	Sobrero	

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

Si è astenuto sul disegno di legge
n. 638:

Citaristi

Si sono astenuti sul disegno di legge
n. 443:

Quattrone Quieti

Si è astenuto sul disegno di legge
n. 588:

Sinesio

Si è astenuto sul disegno di legge
n. 1010:

Ciccardini

Si è astenuto sul disegno di legge
n. 1309:

Vineis

Si sono astenuti sul disegno di legge
n. 1710:

Cavigliasso Paola Mastella

Sono in missione:

Bernini	Granelli
Carta	Maggioni
Cavaliere	Martinelli
Colombo	Mosca
Dell'Andro	Pisoni
Fioret	Radi
Foschi	Rubbi Emilio
Galli	Servello

**Annunzio di interrogazioni
e una interpellanza.**

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. In data 7 ottobre ho presentato una interrogazione e in data 11 ottobre una interpellanza sul nubifragio che ha colpito le popolazioni di diverse città del Piemonte e della Liguria. Sollecito lo svolgimento almeno dell'interpellanza, poiché

non si tratta di chiedere provvidenze assistenziali, ma interventi immediati, in modo che si possa riprendere la produzione tanto in Piemonte quanto in Liguria. In queste due regioni vi sono centri che hanno visto la distruzione di intere aziende, di negozi, di case.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà senz'altro il Governo, onorevole Baghino.

**Annunzio
di una risoluzione.**

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, *Segretario*, legge la risoluzione pervenuta alla Presidenza.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 14 ottobre 1977, ore 10:

1. — Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.

2. — Interrogazioni.

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

Senatori FERMARIELLO ed altri: Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia (*Approvata dal Senato*) (1219);

SPONZIELLO ed altri: Legge quadro per l'istituzione di riserve popolari di caccia (348);

MAGGIONI: Norme generali sull'esercizio della caccia (392);

— *Relatore:* Rosini.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

Senatori BRANCA ed altri: Modifica dell'articolo 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, recante norme sui giudizi di legittimità costituzionale (*Approvata dal Senato in prima deliberazione*) (1441);

— *Relatore:* Labriola.

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

5. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del Regolamento):*

MELLINI ed altri: Tutela dei diritti dei cittadini della Repubblica di lingua diversa da quella italiana e delle minoranze linguistiche (662);

— *Relatore:* Vernola.

MELLINI ed altri: Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto (882);

— *Relatore:* Felisetti.

PANNELLA ed altri: Istituzione dei ruoli degli assistenti penitenziari (1171);

— *Relatore:* Felici.

La seduta termina alle 19,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Avv. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

« La X Commissione,

considerato il fatto che sta per essere definita una legge di finanziamento delle ferrovie che organizzerà anche le commesse di materiale rotabile lungo molti anni secondo regole e *standards* ottimali;

considerato che il Parlamento sta ultimando l'indagine sul piano poliennale delle ferrovie;

considerato che esiste attualmente una capacità produttiva di materiale rotabile in eccesso rispetto alla domanda;

impegna il Governo

a sospendere ogni nuovo accesso di aziende produttrici tra i fornitori delle ferrovie dello Stato ed in particolare a sospendere la licitazione privata già fissata per il 30 ottobre 1977.

(7-00070) « PANI, BOCCHI, FORTE, GUASSO ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BARACETTI, D'ALESSIO e GARBI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che sono stati segnalati diversi inconvenienti che incidono sulla sicurezza di volo degli elicotteri multiruolo *A B 205*, 120 dei quali formano i reparti della aviazione leggera dell'esercito;

che la qualità dei suddetti inconvenienti è tale da influire sulla operatività delle unità cui sono assegnati —:

se si sono conclusi i cicli dei voli sperimentali disposti dallo stato maggiore dell'esercito per l'accertamento delle cause degli inconvenienti e della adeguatezza dei provvedimenti correttivi adottati sui turbo-

motori da parte della ditta Piaggio che li ha assemblati;

se, perdurando l'incertezza sui provvedimenti da adottare per eliminare gli inconvenienti lamentati, non si ritenga opportuno sostituire i motori degli elicotteri in questione evitando sprechi di denaro e fatte salve le eventuali responsabilità della ditta fornitrice. (5-00805)

MAROCCO, BELCI e MARZOTTO CAORTORTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

i motivi che hanno provocato la rottura delle trattative tra la Fincantieri e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e la conseguente mancata revoca del provvedimento di cassa integrazione per i lavoratori dell'Italcantieri da parte di questa azienda;

se ritenga che tale decisione costituisca un elemento di grave tensione sociale nel momento in cui il Governo ha annunciato di presentare in Parlamento i disegni di legge per il rifinanziamento dei provvedimenti legislativi a sostegno delle aziende navalmeccaniche. (5-00806)

AMARANTE, FORTE e BIAMONTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se ritenga di assicurare, anche per il periodo invernale, l'effettuazione delle fermate presso la stazione di Pisciotta-Palinuro dei treni, provenienti da Milano, numero 1591 e numero 687 in transito alle ore 8,29 e alle ore 20,36 secondo l'orario estivo.

Gli interroganti ritengono che come è stato doveroso prevedere le fermate in periodo estivo per agevolare i turisti che si recano in quelle località, incantevoli e depresse al tempo stesso, così sia doveroso prevedere l'effettuazione di fermate anche nel periodo invernale per agevolare i cittadini, residenti nella zona, nei loro collegamenti con altre zone della provincia e del paese. (5-00807)

AMARANTE, BIAMONTE e FORTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza del licen-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

ziamento, contrastato dai sindacati e dai lavoratori, di ben 231 dipendenti da parte della « Casarte » di Salerno, esercente l'industria ceramica, licenziamento messo in atto dopo che il consiglio di fabbrica aveva respinto la richiesta di 150 licenziamenti e dopo ben sei mesi nei quali i lavoratori erano stati posti in cassa integrazione;

per sapere: 1) se la suddetta ceramica Casarte ha beneficiato, e in quale data e in quale misura, di contributi finanziari pubblici e quali impegni occupazionali ha assunto; 2) se la stessa azienda ha fatto richiesta di usufruire delle agevolazioni previste dalla legge 2 maggio 1976, n. 183 concernente la « Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980 », ovvero della legge 12 agosto 1977, n. 675 concernente « Provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore;

per sapere, infine, quali interventi intendono adottare per la salvaguardia e lo sviluppo dei livelli occupazionali in detta azienda. (5-00808)

DE MICHELIS, FELICETTI E OLIVI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza che il Consiglio di amministrazione dell'INA, nella seduta del 5 ottobre 1977 ha provveduto a nominare sette nuovi agenti generali — disattendendo gli impegni pubblicamente presi di provvedere alla ristrutturazione della rete agenziale prima di procedere a nuove nomine e in presenza di grosse polemiche e di sentenze della magistratura che contestano l'attuale rapporto INA — agenti generali — subagenti.

Per conoscere con quali criteri sono stati scelti gli agenti in questione e quali oneri l'INA abbia dovuto sostenere per gli indennizzi agli ex agenti sostituiti con tale operazione.

Per sapere se il Ministero vigilante non intenda intervenire sugli organi amministrativi dell'Istituto impugnando le delibere in questione onde ottenere la revoca di provvedimenti chiaramente contraddittori rispetto all'esigenza di una profonda e radicale riorganizzazione delle strutture operative dell'INA e dell'Assitalia. (5-00809)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

FRANCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è esatto che i due ispettori della Banca d'Italia, incaricati dell'indagine sul dissesto della Cassa di Risparmio di Livorno, hanno percepito, nei 18 mesi di lavoro che hanno espletato, 108 milioni più le spese di soggiorno. (4-03569)

FRANCHI, TREMAGLIA E BAGHINO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui al dipendente statale della Prefettura di Pisa Baldassare Carmine, collocato a riposo nel 1975, dopo 32 anni di servizio e con la qualifica di applicato (numero di posizione Tesoreria provinciale dello Stato Sezione di Roma 0000583296), non viene corrisposto quanto dovuto. (4-03570)

FRANCHI, BAGHINO, TREMAGLIA, TRANTINO, GUARRA E BOLLATI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere quali iniziative siano state prese dalla Procura della Repubblica di Livorno in merito all'articolo pubblicato su *La Nazione* del 9 ottobre 1977 dal titolo «Aspre le critiche dei repubblicani nel dibattito sul piano regolatore»; in particolare si chiede se la Procura della Repubblica di Livorno si sia particolarmente soffermata sulle dichiarazioni del consigliere comunale avvocato Paggini che ha parlato di «cifre, indici e paragrafi di riporto alla legge falsificati»; che certe scelte del Piano non si giustificano e che «fanno pensare a qualche personaggio come designato dal Cielo perché le sue aree siano sempre e in ogni caso edificabili», allusione chiarissima ai terreni della famiglia Von Berger, della quale un illustre rampollo è personaggio di spicco del PSI a livello regionale, per cui l'articolista de *La Nazione* può scrivere «che questi episodi mettono in forse la stessa correttezza degli amministratori»;

per sapere in particolare se fra i 14 punti roventi del Piano regolatore generale di Livorno indicati dall'avvocato Paggini, figurino aree che in questi ultimi tempi hanno cambiato proprietà (così co-

me scrive il quotidiano *La Nazione*) e che «ieri» in edificabili potevano essere acquistate a poche lire, ma che «oggi» rese edificabili, valgono oro (e il giornale *La Nazione* commenta che «queste sono curiosità più consone alla Magistratura che alla stampa»);

per sapere se, in concreto, si tratti della vicenda in cui sono protagoniste due società immobiliari (Società Immobiliari Riunite e Immobiliari Costruzioni) di proprietà del PCI; società che, conoscendo in anticipo quello che sulla cartografia del Piano regolatore generale di Livorno sarebbe divenuto edificabile e no, hanno realizzato affari vantaggiosissimi e ciò alle spalle, non solo di tutta la pubblica opinione livornese, ma degli stessi Consigli di quartiere che, ignari di come stavano le cose, al suono delle orchestrate belle parole sulla politica del territorio, hanno approvato le più ignobili speculazioni che la storia urbanistica di Livorno conosca; speculazioni che, come al solito, hanno visto in Livorno funzionare a pieno regime il compromesso storico, per cui, se la DC ha taciuto sugli affari delle Immobiliari del PCI, ha, dall'altra parte, ottenuto «fette di territorio» in quel di Quercianella dove Istituti religiosi potranno edificare là dove erano previste zone paesaggistiche di rispetto. (4-03571)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza dei notevoli ritardi che incontra la realizzazione delle previste varianti sulla strada statale n. 16 Adriatica nei tratti che vanno da Ferrara a Portomaggiore, Argenta, Bando di Argenta, Ponte sul Reno fino al chilometro 120 della citata statale verso Ravenna, e dei danni che tali ritardi provocano alle popolazioni ed alla consistente viabilità interessata all'arteria.

L'interrogante fa presente che l'attuale sede stradale della statale n. 16 nei tratti citati è del tutto inadeguata e pericolosa. È anche motivo di notevole rallentamento del traffico che collega importanti poli agricoli, industriali e commerciali. (4-03572)

QUARANTA. — *Ai Ministri della sanità e del tesoro.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendono prendere, nell'ambito delle proprie competenze, in favore degli istituti che gestiscono servizi di assi-

stenza sanitaria riabilitativa a favore degli invalidi civili e in particolare dei ragazzi « handicappati » ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118.

Le rette, attualmente corrisposte, sono di lire 12.000 per il convitto e lire 9.600 per il semiconvitto, assolutamente inadeguate ed in stridente contrasto con quelle ospedaliere.

Inoltre la lievitazione delle spese, il costo dei servizi, l'alto livello specialistico richiesto unitamente all'applicazione delle tabelle FLO-FIARO al personale dipendente hanno costretto o stanno costringendo molti istituti a chiudere o a ridurre di molto l'attività. (4-03573)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali l'intesa a suo tempo raggiunta coi sindacati per il trasferimento dall'AIMA e per l'AIMA di personale non ha avuto seguito. (4-03574)

BASSI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per sapere se, in relazione al fermo dei due motopesca *Primula* e *Salvatore Aiello* operato da mezzi militari algerini in acque internazionali a nord di Capo Rosa il giorno 8 ottobre 1977, siano a conoscenza della circostanza che nessuna assistenza, per quanto subito richiesta e sollecitata, sia stata fornita a quei capitani dalle nostre rappresentanze diplomatiche, talché ai medesimi capitani il successivo 10 ottobre, senza consentire alcuna assistenza o difesa né verbalizzare alcuna loro deposizione, è stato richiesto, da un non meglio precisato ufficio algerino, il pagamento di una ammenda di circa 11 milioni a natante per il rilascio

Gli equipaggi di detti natanti, muniti di ben due *radar* ciascuno e di due ecoscandagli scriventi, che registrano ancora una profondità dalla quale può desumersi a quale distanza dalla costa stavano lavorando, lamentano la mancata tutela del loro buon diritto ed il totale disinteresse delle autorità italiane per la vicenda.

L'interrogante chiede infine di sapere quali disposizioni intende impartire il Governo, anche per l'avvenire, se non reputa opportuno definire con il Governo algerino la materia dei controlli, delle procedure e delle necessarie verifiche, e se non ritiene,

nella particolare fattispecie ed accertati i fatti, trovare il modo di risarcire il danno subito dalle due modeste imprese — alla cui gestione gli equipaggi sono associati — che dovranno certamente indebitarsi per pagare l'ammenda — non in riconoscimento del loro torto — ma al fine di evitare i maggiori danni e i rischi di una lunga vertenza giudiziaria. (4-03575)

CUMINETTI. — *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere se sono a conoscenza:

del fatto che l'importo di 1.650 miliardi stanziato con legge 8 agosto 1977, n. 565, ad integrazione del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera relativamente agli anni 1975 e 1976 rischia di essere distratto dalla sua specifica destinazione — quella, per l'appunto, di coprire le esposizioni debitorie maturate nel 1975 e 1976 — per essere utilizzato dagli enti ospedalieri ai fini della copertura delle spese, soprattutto per il personale, relative all'esercizio 1977, per l'integrazione del quale il CIPE e, conseguentemente, il Tesoro non hanno ancora provveduto;

dei riflessi estremamente negativi che il realizzarsi del predetto rischio comporterebbe per le imprese fornitrici degli ospedali, le quali attendono da anni il soddisfacimento dei propri crediti ammontanti attualmente, nel complesso, ad oltre mille miliardi.

Per sapere se ritengano conseguentemente di provvedere con la massima urgenza al superamento della situazione, sia attraverso l'obbligo agli enti ospedalieri di osservare la destinazione dei 1.650 miliardi predetti, sia mediante lo stanziamento, senza ulteriori indugi, di mezzi integrativi del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera per gli anni 1977 e 1978. (4-03576)

FORTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

1) sullo scalo ferroviario di Agropoli (Salerno) gravitano circa 25 comuni del Cilento pari ad una popolazione di oltre 100.000 abitanti;

2) molti cittadini di questi comuni (operai, studenti, braccianti ed impiegati) si servono giornalmente del treno;

3) allo scalo ferroviario di Agropoli dalle ore 23,47 (treno 2696), alle ore 6,28

(treno 2694) non vi è alcun treno, sia pari che dispari, che si ferma per servizio viaggiatori;

4) soprattutto nel periodo estivo emergono ulteriori concrete necessità di una diversa organizzazione degli orari ferroviari — se ritiene possibile la fermata del treno espresso 690 delle ore 3,18, che tra l'altro ha una sosta di ben 16 minuti alla stazione di Battipaglia, ciò per soddisfare le esigenze dei numerosi utenti che per vari motivi debbono raggiungere Napoli e Roma alle prime ore del mattino oltre che per coprire il vuoto di oltre 6 ore di cui al punto 3) della presente interrogazione.

Per sapere, altresì, se ritiene di dovere accogliere le numerose istanze presentate dalle Organizzazioni sindacali locali e regionali, dai comuni interessati, dall'ente del turismo per la fermata, nel periodo estivo, dei seguenti treni: Espresso 580, 600, 1570, 570.

Per sapere, infine, se ritiene possibile eliminare la limitazione a 250 chilometri per la prima classe e 600 chilometri per la seconda classe al treno espresso che ferma ad Agropoli, n. 576 delle ore 20,07.

(4-03577)

FORTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando verrà definita la domanda di pensione di guerra del signor Pastore Michele, nato a Pellezzano (Salerno) il 6 maggio 1916, residente a Salerno in via F. Crispi n. 42.

Si precisa che il suddetto fu sottoposto a visita medica e che l'apposita commissione propose la VI categoria per due anni.

Si precisa, altresì, che avverso la succitata decisione della commissione l'interessato presentò regolare ricorso presso la Corte dei conti — ricorso n. 705930 — fin dal 1967.

(4-03578)

SERVADEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali la Romagna (province di Forlì e di Ravenna) non è ancora divenuta sede di istituti universitari e ciò malgrado il suo quasi milione di abitanti, i suoi molti studenti universitari, il fatto che tutte le altre province emiliane dispongono o di università autonome, oppure sono sede di facoltà o di istituti staccati.

L'interrogante ritiene che questo stato di cose non risponda né a criteri di giustizia

e neppure di seria programmazione culturale e territoriale, e finisca per mortificare ingiustamente popolazioni anch'esse bisognose di determinati servizi, in ordine anche a particolarità ambientali, produttive ed economiche.

(4-03579)

ZOLLA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se è a conoscenza del vivissimo allarme suscitato dalla denuncia del Corpo forestale dello Stato di Novara e dalla Comunità montana del Cusio-Mottarone secondo la quale la stabilità del Santuario della Madonna del Sasso di stile barocco rinascimentale sarebbe gravemente compromessa;

se ritiene indispensabile e urgente promuovere approfonditi accertamenti per stabilire le cause che determinano lo stato di pericolo e adottare le conseguenti misure idonee a scongiurarlo.

(4-03580)

ZOLLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se è a conoscenza del vivo allarme suscitato tra le popolazioni interessate e gli amministratori locali da indiscrezioni riportate dalla stampa quotidiana circa il rinvio *sine die* del completamento della autostrada Voltri-Sempione;

se ritiene di mettere fine a questa ridda incontrollata di voci con una precisazione che specifichi quali sono i reali intendimenti circa l'opera in questione, con particolare riferimento al tratto che interessa la provincia di Novara ove l'esigenza del collegamento autostradale di cui sopra è da anni sollecitata.

(4-03581)

ZARRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per conoscere —

considerate le proteste più volte espresse avverso la scarsa e forse inesistente tutela del latte dalle associazioni di categoria in particolare dalla Associazione italiana allevatori e dalla Federazione dei coltivatori diretti e le richieste tese a bloccare i vasti tentativi di frode alimentare che il settore del latte e dei latticini registra in misura crescente che, conseguentemente, creano no-cumenti gravi alla salute dei consumatori ed alla economia dei produttori;

valutate le richieste di intervento che le citate associazioni di categoria formulano

per una migliore e più sicura tutela del latte;

rilevato che la Federazione dei coltivatori diretti di Salerno in occasione di un incontro tecnico svoltosi nei giorni scorsi ha formulato le seguenti proposte:

a) insistere in sede comunitaria per l'impiego di un rilevatore da aggiungere al latte in polvere;

b) assicurare un più efficace controllo amministrativo all'iter seguito dal latte in polvere dalla produzione al consumo;

c) escludere dai consumi alimentari il latte sottoposto a più trattamenti termici;

d) salvaguardare i prodotti tipici regionali prevedendo un tipo di confezionamento dei formaggi indicante la zona di produzione e gli ingredienti impiegati nella lavorazione;

e) coordinare l'attività di ricerca degli istituti che operano nel settore della frode alimentare del latte e dei latticini, al fine di organizzare migliori metodi di analisi per perseguire la frode;

f) istituire nel Mezzogiorno d'Italia un valido settore di ricerca per la tutela del latte e dei derivati potenziando adeguatamente le strutture già esistenti —:

a) se sono a conoscenza dello stato di tensione, di esasperazione dei produttori del latte come dello stato di viva preoccupazione dei consumatori per i sempre più diffusi tentativi di frode alimentare di cui si ha notizia;

b) quali urgenti provvedimenti anche sulla base delle richieste degli interessati intendono adottare in via amministrativa per fronteggiare sufficientemente la frode alimentare del latte che si rappresenta come un vero e proprio attentato alla salute dei cittadini ed alla solidità ed economicità di sane ed operose aziende zootecniche.

(4-03582)

AMARANTE, BIAMONTE E FORTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se all'industria « IDAFF », industria detersivi e affini, ubicata nel comune di Fisciano in provincia di Salerno, siano stati concessi finanziamenti pubblici e, in caso affermativo, per conoscere l'entità e il tipo di finanziamento richiesti, deliberati, erogati,

gli impegni occupazionali assunti all'atto della richiesta o della erogazione dei finanziamenti, nonché per conoscere il numero dei dipendenti effettivamente in servizio.

(4-03583)

AMARANTE, BIAMONTE E FORTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se all'industria « A.E.T. », Accessori elettrici e telefonici, ubicata nel comune di Fisciano in provincia di Salerno, siano stati concessi finanziamenti pubblici e, in caso affermativo, per conoscere l'entità e il tipo di finanziamento richiesti, deliberati, erogati, gli impegni occupazionali assunti all'atto della richiesta o della erogazione dei finanziamenti, nonché per conoscere il numero dei dipendenti effettivamente in servizio.

(4-03584)

AMARANTE, BIAMONTE E FORTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se è informato dello stato di viva tensione esistente tra i lavoratori della ceramica M. D'Agostino di Salerno la cui direzione ha iniziato la procedura per il licenziamento di 170 dipendenti. Gli interroganti fanno rilevare che nonostante i finanziamenti pubblici erogati ed i conseguenti impegni assunti dall'azienda di aumentare i livelli occupazionali, i dipendenti di questo stabilimento sono passati dai 772 del 1972 ai 460 attuali i quali, secondo la richiesta dell'azienda, dovrebbero ridursi di altri 170;

se detta azienda ha fatto richiesta di utilizzare le agevolazioni previste dalla legge 2 maggio 1976, n. 183, concernente la « Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980 » ovvero della legge 12 agosto 1977, n. 675, concernenti i « Provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore »;

quali iniziative intende adottare per garantire — tenendo conto anche dei contributi finora erogati — il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali nel suddetto stabilimento D'Agostino di Salerno.

(4-03585)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

AMARANTE, FORMICA, BIAMONTE E FORTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se alla società per azioni Borma di Milano siano stati concessi finanziamenti pubblici per lo stabilimento vetraio ubicato in Napoli alla via Ferrante Imperato n. 267 e, in caso affermativo, per conoscere l'entità ed il tipo dei finanziamenti richiesti, deliberati, erogati, gli impegni occupazionali assunti all'atto della richiesta o della erogazione dei finanziamenti, nonché per conoscere il numero dei dipendenti effettivamente occupati a seguito dell'erogazione dei finanziamenti medesimi. (4-03586)

AMARANTE, BIAMONTE E FORTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se all'industria « ICG », industria chimica Graziani, ubicata nel comune di Fisciano in provincia di Salerno, siano stati concessi finanziamenti pubblici e, in caso affermativo, per conoscere l'entità e il tipo di finanziamento richiesti, deliberati, erogati, gli impegni occupazionali assunti all'atto della richiesta o della erogazione dei finanziamenti, nonché per conoscere il numero dei dipendenti effettivamente in servizio. (4-03587)

ANTONI E BINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è informata delle conseguenze provocate a La Spezia dal provvedimento della scorsa primavera che vieta di effettuare sdoppiamenti di classi ed impone una sorta di numero chiuso e di fatto, nel caso di specie, la riduzione di classi pure in presenza di domande di iscrizione non soddisfatte perché considerate tardive in base a quel provvedimento.

All'Istituto tecnico industriale di quella città le conseguenze, oltre alla limitazione del diritto costituzionale di iscriversi ad una scuola di propria scelta, sono:

una contrazione di posti che comporta una eccedenza di insegnanti di ruolo e incaricati a tempo indeterminato;

la perdita di posti per insegnanti con nomina a tempo determinato;

la contrazione di posti per il personale non insegnante;

come conseguenza del divieto di formare squadre nei laboratori e nelle officine di numero superiore a quello delle classi, la impossibilità per una parte degli studenti, nel rispetto delle norme sulla prevenzione infortunistica, di completare la loro formazione per la parte pratica ed applicativa.

Per sapere se non ritiene di consentire, almeno dove esiste il personale in numero sufficiente, la formazione di classi con 25 alunni e il ripristino della divisione in squadre nelle officine e nei laboratori, e di garantire a tutti gli insegnanti la stabilità del posto di lavoro.

Per sapere in quali altre città si lamentano inconvenienti come quello di La Spezia.

Per sapere come ritiene di intervenire per riportare la normalità a La Spezia e altrove. (4-03588)

AMALFITANO, BIANCO, CASADEI AMELIA, PEZZATI, URSO GIACINTO, BORRI, PORTATADINO, MARZOTTO CAOTORTA, BURO MARIA LUIGIA, TASSONE, CIANNAMEA E BROCCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se sono a conoscenza dello stato di disumana carcerazione del pastore evangelico Georgij Vins Petrovic di Kiev che, considerato "parassita dell'umanità" a causa della sua fede e dell'esercizio del suo ministero apostolico, sconta in preoccupanti e precarie condizioni di salute e dopo mesi di reclusione preventiva, nel carcere di Jakutskaja ASRR, Jakutsk P. Tabaga, UC P/JA JAD 40/7 "D" URSS, la pena di cinque anni di carcere duro con cinque anni di deportazione nonché la confisca dei mobili di casa per il pagamento delle spese processuali, a seguito della condanna inflittagli nel processo celebrato il 31 gennaio 1975 a porte chiuse e senza assistenza legale;

quale atteggiamento e quali iniziative il Governo italiano intende assumere ed intraprendere vista l'insensibilità finora dimostrata dal Governo sovietico nonostante le numerose petizioni di scarcerazione e il ricorso inoltrato all'ONU, Commissione diritti dell'uomo, il 26 settembre 1977, dal dottor Giuseppe E. Laiso, del segretariato per l'Italia della "missione per la Chiesa perseguitata" con patrocinio dell'avvocato Domenico Polito del Foro di Firenze.

(4-03589)

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere come intende operare il Governo perché i lavori dell'acquedotto di Romagna (per il quale si stanno realizzando le opere preparatorie per la costruzione dell'invaso artificiale di Ridracoli, comune di Bagno di Romagna, provincia di Forlì) procedano con sollecitudine e vengano assistiti dal necessario flusso di finanziamenti, in questo momento prevedibili in complessivi 215 miliardi di lire (di cui 13.750 milioni già appaltati).

« L'opera, considerata prioritaria nel piano degli acquedotti a livello regionale e nazionale, è già stata da tempo approvata sul piano tecnico, dopo una istruttoria durata anni, e dopo verifiche in loco mediante sondaggi dei terreni, delle rocce, ecc. costose ed impegnative.

« Essa deve servire per approvvigionare di acqua gran parte delle provincie di Forlì e Ravenna, le quali ne soffrono la mancanza da tempo con riflessi negativi per gli usi civili e gli altri, e con emungimenti sotterranei eccessivi che si legano ai gravissimi fenomeni bradisistici in atto particolarmente nel territorio della provincia di Ravenna, fenomeni quantitativamente più seri degli analoghi riguardanti Venezia, ai quali ultimi si cerca di far fronte mediante misure assai costose.

« Da notare, ancora, che le provincie romagnole costituiscono un comprensorio turistico marino dei più importanti del mondo, con giornate di presenza annue quantificabili in decine di milioni e con la presenza di stranieri in misura rilevantissima.

« Infine, la realizzazione dell'acquedotto di Romagna ha anche il compito di meglio regimentare le acque del fiume Ronco le quali, spesso, nel periodo estivo e nel tratto che va da Forlì a Ravenna, si trasformano in liquami, con conseguenze negative per le popolazioni e l'ambiente rivierasco.

« L'interrogante ritiene che un'opera di tanta rilevanza debba procedere, nella realizzazione, senza improvvisazioni e vuoti, con tempi finanziari e tecnici programmati e solleciti, i quali non possono che risultare il frutto di un accordo e di una collaborazione fra gli Enti locali interessati (co-

stituiti in Consorzio), la Regione Emilia-Romagna ed il Governo.

« Infatti, le possibilità di impegno finanziario degli Enti locali sono, a questo punto nulle, e quelle della regione — la quale continua peraltro a tenere l'opera al primo posto della graduatoria di sua competenza — molto limitate. L'accordo va inoltre esteso alla possibilità pratica di ottenere i necessari interventi bancari, superando i discorsi limitativi assurdamamente posti in essere dalla Banca d'Italia anche in questi ultimi tempi.

« L'interrogante fa presente che la cosa peggiore che potrebbe capitare — e la meno qualificante per tutti — sarebbe che anche l'acquedotto di Romagna si trasformasse in una specie di "incompiuta" (come sta accadendo per il tratto romagnolo della superstrada Europa-7), con la conseguenza non soltanto di non fornire a breve scadenza l'acqua necessaria, ma di mandare a male le rilevanti opere preparatorie sin qui realizzate. Non si dimentichi, infatti, che si sta operando in montagna ed in corsi di acqua, e che si è ancora lontani dalla realizzazione di lotti funzionali ed autonomi.

(3-01801)

« SERVADEI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che sono state già sollevate proteste da gruppi di ex-combattenti — se risponda a verità il fatto che l'originale televisivo "Alto tradimento", che dovrebbe andare in onda in tre puntate sulla prima rete televisiva, copra di pesanti ombre la figura dell'eroe-martire Cesare Battisti;

per sapere quali iniziative intenda prendere in proposito il Governo.

(3-01802)

« COSTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per richiedere se non ritenga grave il fatto che la direzione dei centri rieducativi dei minorenni abbia trasmesso ai tribunali per minorenni e uffici distrettuali di servizio sociale per minorenni delle città di Torino, Milano, Genova e Brescia in data 13 settembre 1977 comunicazione in base alla quale in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sono disdette a partire dal 31 di-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

cembre 1977 le convenzioni scritte e verbali con gli istituti o i privati a cui il servizio sociale aveva affidato la cura e la rieducazione dei minori per i quali i tribunali per i minorenni non ritenevano necessario adottare il provvedimento di custodia.

« Sebbene in base agli articoli 23 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, tali competenze siano state trasferite alle regioni e ai comuni gli interroganti fanno presente che:

tale comunicazione è avvenuta senza che nel contempo essa venisse inoltrata né alle regioni né ai comuni primi interessati in materia e in una materia che è per di più delicatissima per la problematica sociale che coinvolge;

non sono stati trasmessi agli assessorati all'assistenza gli elenchi dei minorenni residenti nei territori né gli elenchi degli enti e persone convenzionati o impegnati con contratti (anche verbali) dal Ministero ai fini di collocamenti etero-familiari e simili;

tale metodologia — a giudizio degli interroganti del tutto scorretta — implica pericoli per quanto attiene la garanzia di continuità del servizio.

« Gli interroganti chiedono perciò di conoscere quali provvedimenti urgenti si intendano assumere in considerazione della gravità del problema per la sua delicatezza e per le implicanze sociali che indubbiamente assume.

(3-01803) « CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN, COCCIA, LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA, ABBIATI DOLORES, CHIOVINI CECILIA, RICCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno in relazione alla uccisione del giovane Walter Rossi, per conoscere, se attraverso le finora note risultanze delle indagini non si sia reso conto dei gravi errori commessi dalla polizia nella ricerca dei responsabili, errori troppo chiari per non apparire determinati dalle spinte — chiaramente calunniose — della estrema sinistra e della volontà di far risultare esistenti responsabilità di elementi del MSI-DN che non esistono.

« Per conoscere altresì se conseguentemente non si sia reso conto della assurdità, pretestuosità e infondatezza delle af-

fermazioni che egli ha reso al Senato della Repubblica per quanto attiene alle responsabilità politiche o giuridiche del delitto che deve raccogliere l'unanime e ferma condanna e non certo essere oggetto di vergognose manovre politiche.

(3-01804) « PAZZAGLIA, ALMIRANTE, GUARRA, BOLLATI, SANTAGATI, LO PORTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro del tesoro, per sapere se non ritenga opportuno provvedere d'urgenza a disporre affinché la Banca d'Italia stampi per conto dello Stato biglietti del valore di 50, 100 e 200 lire, tenendo presente che in passato la banca stessa ha stampato biglietti da 1, 2, 5, 10 e 25 lire, per conto del Tesoro, senza alcuna difficoltà.

« Il provvedimento si rende ormai urgente e necessario per sostituire una circolazione legale a quella illegale — ma purtroppo necessaria in queste condizioni — dei mini-assegni, che sopperiscono alla mancanza delle monete da lire 50 e lire 100. Le speculazioni, che si fanno sui mini-assegni venduti non di rado dalle banche o da intermediari ai collezionisti per un prezzo superiore di molte centinaia e anche di migliaia di volte al valore nominale (esistono ormai i cataloghi dei mini-assegni come quelli dei francobolli) fanno disonore alla pubblica amministrazione italiana e rendono possibile un giro illegittimo di centinaia di miliardi. Inoltre le stesse banche, che stampano i mini-assegni, non sono disposte a riceverli dalle aziende, se non vengono numerati e catalogati in forme tali che implicano spese assolutamente insostenibili.

« Va infine, purtroppo, tenuto presente che il disegno di legge, col quale si affidava al Poligrafico dello Stato l'incarico di coniare le monete metalliche è fermo in Parlamento da alcuni mesi e che d'altro lato è notorio come il Poligrafico stesso non sia in condizione di coniare rapidamente monete metalliche in rapporto alle esigenze del paese. Le poche monete metalliche da 50 e da 100 lire esistenti, non sono neppure più in numero sufficiente per le macchinette che forniscono i biglietti del tram ed i gettoni telefonici, creando un gravissimo disagio per i cittadini.

« La situazione è assolutamente insostenibile, e il fatto che il Governo non abbia

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

ancora provveduto dimostra, al di là di ogni considerazione politica, la sua inefficienza amministrativa.

(3-01805)

« PRETI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici per sapere se sono a conoscenza che, nel corso della recente grave alluvione che ha colpito il Piemonte, è stata resa inservibile la centrale di Mazzé (Torino).

« Detta centrale, oltre a produrre energia elettrica per uso industriale e domestico, è mezzo indispensabile per assicurare l'utilizzo di acque a scopo irriguo per 10 mila ettari di terreno. Le famiglie coltivatrici interessate al problema sono oltre 9.000, dislocate in circa 15 comuni delle province di Vercelli e Torino.

« Gli interroganti chiedono quali provvedimenti il Governo intenda assumere per ripristinare il funzionamento della centrale di Mazzé, onde evitare che i coltivatori, già duramente provati dalle calamità atmosferiche ricorrenti, abbiano a subire ulteriori danni ai raccolti delle prossime annate per l'impossibilità di utilizzare gli impianti di detta centrale per l'irrigazione.

(3-01806)

« STELLA, CAVIGLIASSO PAOLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere quali urgenti misure s'intendano adottare per eliminare o quanto meno ridurre il grave fenomeno della parassitosi, che attraverso la fumeggine, ha colpito tutti gli uliveti della Campania e del Mezzogiorno.

(3-01807)

« BELLOCCHIO, PETRELLA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici e del Tesoro, per conoscere i loro intendimenti circa l'ultimazione della superstrada Europa-7 nel tracciato romagnolo, con particolare riferimento alla vallata del Savio la quale risulta la più trascurata.

« L'interrogante fa presente che la grande arteria, nell'arco che va da Roma a Ravenna ha, da tempo, lunghi tratti in esercizio. Altri sono di imminente agibilità.

« L'aver alternato nella realizzazione tratti ultimati con altri nei quali non è neppure ancora prevedibile il finanziamento e l'inizio dei lavori, anziché facilitare globalmente il traffico ne aumenta le difficoltà, specie per le zone ancora dotate della vecchia sede stradale, le quali vengono ad essere la parte stretta dell'imbutto.

« D'altra parte, questo metodo di continuare a realizzare strade "a salsicciotto" non crea neppure le condizioni per una immediata e positiva utilizzazione dei nuovi tratti, così come avverrebbe se questi fossero contigui.

« Si tratta di elementi aggiuntivi per sollecitare, a 25 anni dall'assunzione dell'Italia di questo impegno di carattere internazionale, il completamento dell'opera in tempi utili, anche, per evitare una definitiva degradazione delle zone interessate, ed in modo da rendere più produttivo il molto pubblico denaro sin qui impiegato.

(3-01808)

« SERVADEI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere se ritenga di dover rappresentare al Governo dell'URSS la reazione sdegnata suscitata nell'opinione pubblica italiana dalla notizia della condanna a cinque anni di deportazione a causa della sua missione religiosa, il pastore evangelico Georgij Vins Petrovic.

« Tale intervento si rende urgente anche in considerazione del fatto che, a seguito di una forte intossicazione subita nel campo di lavoro in cui sconta la pena nella regione polare della Repubblica di Jakutsk, il perseguitato rischia di perdere l'uso della mano e del braccio sinistro.

(3-01809)

« BORROMEO D'ADDA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato per sapere - premesso che:

a) da tempo si vanno intensificando da parte delle forze politiche, sindacali e operatori economici del settore, una serie di azioni e di interventi per il rilancio dell'Istituto nazionale assicurazioni, da attuarsi anche con una giusta regolamentazione giuridica dei rapporti fra l'Ente e gli operatori di base e con una revisione dello Statuto;

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

b) la presidenza dell'INA e gli organi amministrativi dell'Istituto sono a conoscenza di tali iniziative che, fra l'altro, hanno prodotto concreti progetti di ristrutturazione, a vari livelli;

c) tali proposte sono orientate, per quanto riguarda la gestione delle Agenzie generali, verso forme più rispondenti alle finalità dell'Ente e alle esigenze del mercato assicurativo, anche per contenere la progressiva penetrazione del mercato stesso, da parte di imprese concorrenti nazionali ed europee;

d) da parte di talune forze produttive di base dell'Istituto stesso, con particolare riguardo ai subagenti, sono state formulate proposte originali e consone alla esigenza, sempre più necessaria, di partecipazione, anch'esse fatte conoscere tempestivamente, in vari modi, alla presidenza dell'INA;

e) da più parti, si era chiesto alla presidenza di sospendere le nomine degli agenti generali, con il sistema, assai discusso, dell'appalto, in attesa di definire le nuove strutture organizzative, con particolare riguardo ai rapporti fra direzione, agenzie generali, sub-agenzie e produzione, quale presupposto per un effettivo rilancio organico dell'attività dell'INA e della emanazione di strumenti tecnici atti ad incrementare la produzione, attualmente in fase recessiva —:

1) le ragioni che hanno indotto il Consiglio d'amministrazione dell'INA, nella seduta del 5 ottobre 1977, ignorando deliberatamente le iniziative volte a difendere gli interessi dell'Ente e non dei singoli operatori, a procedere alle nomine dei vari agenti generali;

2) se tali criteri, pur nel rispetto formale dell'attuale Statuto, non siano in netta contrapposizione alle indicazioni espresse, in forme diverse, da tutte le forze politiche e associazioni interessate alla ristrutturazione dell'INA, assumendo, quindi, un carattere volutamente provocatorio.

« Per conoscere, inoltre, il pensiero del Governo su tali procedure, convalidate anche nella seduta del Consiglio d'amministrazione del 5 ottobre 1977, che tanta insofferenza e malcontento, generano non solo nel mondo produttivo dell'INA, specie periferico, ma in vasti settori della opinione pubblica, e che certamente non corrispondono all'indirizzo generale del governo stesso.

« Per sapere, infine, se il Ministro dell'Industria, commercio e artigianato, non

ritenga opportuno accelerare la conclusione degli studi per la riforma e ristrutturazione dell'INA.

(3-01810)

« CAPPELLI, MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per fare fronte ai gravissimi danni che sono stati provocati dai nubifragi abbattutisi nei giorni scorsi sulla regione Piemonte.

« L'interrogante ritiene opportuno sottolineare l'esigenza di intraprendere iniziative che, oltre ad alleviare con immediatezza i disagi delle popolazioni colpite, valgano anche a scongiurare il ripetersi di tali calamità che si susseguono ormai con cadenza annuale

(3-01811)

« ZOLLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere:

se è a conoscenza delle dichiarazioni rese alla stampa dal generale Felsani, nella duplice singolare veste di sindacalista e di comandante dell'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, circa l'efficienza della polizia;

se tali dichiarazioni sono state concordate con il Ministro o quanto meno se il Ministro ne condivide il contenuto.

« In caso contrario gli interroganti desiderano sapere se il Ministro ritiene l'iniziativa del generale Felsani compatibile con il regolamento e con la dignità del comportamento che deve osservare chi riveste un grado militare così elevato e svolge una funzione di grande responsabilità.

(3-01812) « ZOLLA, PONTELLO, DE PETRO, CASTELLUCCI, CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA, GIGLIA, GRASSI BERTAZZI, DE COSMO, DE POI, CICCARDINI, BOLDRIN, BERNARDI, FUSARO, BIANCO, MANFREDI MANFREDO, SEDATI, PEZZATI, FERRARI SILVESTRO, SANTUZ, MARZOTTO CAORTA, DEL CASTILLO, TANTALO, PERRONE, MEUCCI, MANTELLA, MARABINI, GARZIA, GASCO, GASPARI, GAVA, GOTTARDO, PELLIZZARI, PAVONE, PICCINELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'industria, commercio e artigianato, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale per conoscere quali provvedimenti urgenti e tempestivi si intendano prendere per far fronte alla grave calamità abbattutasi sui comuni delle regioni Liguria, Piemonte, Lombardia e Val d'Aosta.

« Gli interroganti si sono resi conto di persona del disastro provocato dall'alluvione che ha distrutto fabbriche, aziende agricole, piccoli commercianti, colpendo la totalità, come nel comune di Campoligure (Genova) gli artigiani della Filigrana tanto rinomati e apprezzati non solo in Italia ma anche all'estero.

« I disagi delle famiglie rimaste senza casa richiedono tempestivo intervento; lo slancio e la generosità di centinaia e centinaia di volontari e di enti pubblici e privati che in questi giorni lavorano intensamente per tamponare le conseguenze del grave disastro è veramente ammirevole.

« Gli interroganti facendosi interpreti dell'attesa fiduciosa dei colpiti chiedono che i provvedimenti siano tempestivi, naturalmente dopo un'accurata e obiettiva ricognizione dell'entità dei danni.

(3-01813) « BOFFARDI INES, DE PETRO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno per sapere se è a conoscenza che la popolazione lucchese è stata scossa nella sua serenità da tre vili attentati compiuti nella città di Lucca, centro storico, durante la notte del 10 e 11 ottobre 1977. Il palazzo di giustizia, sede del tribunale e della procura della Repubblica, è stato oggetto di un attentato che ha determinato seri danni agli uffici nella nottata del 10 ottobre. Nella stessa notte la sede della rappresentanza FIAT, in via Carlo Del Prete, ha subito la stessa sorte. Gli attentati sono stati rivendicati da « Lotta armata per il comunismo ». La notte successiva, cioè dell'11 ottobre, altro attentato è stato effettuato in via Fil-lungo, angolo via Mordini, al negozio « Luisa Spagnoli », ad opera di ignoti, ancora non identificati.

« Gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative sono state avviate e quali si intendono adottare per colpire gli autori di tali gravi delitti e per rassicurare la popolazione di quella città duramente scossa da tanta ferocia.

(3-01814) « BAMBI, MARTINI MARIA ELETTA, LICHERI ».

INTERPELLANZA

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei trasporti, dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici e dell'interno in relazione ai preannunciati provvedimenti sulla imposizione dei nuovi e più rigorosi limiti di velocità per gli automezzi, al fine di conoscere quali siano state le ragioni che hanno ispirato tale iniziativa che, sin dai primi annunci sulla stampa, ha determinato, oltre tutto, un profondo sconcerto, non essendo possibile individuare nella nuova normativa né un principio logico né un principio economico, né un fine di sicurezza del traffico, né una linea conseguente alla politica seguita in questi anni dal Governo in settori che interessano direttamente o indirettamente la motorizzazione ed il suo sviluppo e che oggi, fortunatamente, risultano ancora traenti in questa nostra dissestata economia in periodo di cedente produzione industriale.

« L'interpellante chiede, in particolare, ai Ministri interessati se ritengono:

che la imposizione generalizzata dei 130 chilometri orari, quale limite massimo sulle autostrade non si ponga in contrasto con la politica fino ad oggi seguita dal Governo in merito allo sviluppo della rete autostradale che ha lo scopo di stimolare il traffico veloce al fine della migliore utilizzazione dei trasporti su strada;

che la imposizione dei limiti di velocità preannunciati non si ponga in contrasto con la politica — sostenuta ed incoraggiata dal Governo — delle stesse case costruttrici di autoveicoli che riescono, anche in questa congiuntura, a mantenere stabile se non ad aumentare il proprio livello occupazionale nonché quello delle collegate aziende di produzione e dei servizi indotti, offrendo, per stimolare la clientela, autovetture costantemente più veloci ma, nel contempo, con ampio premio della sicurezza e della affidabilità del mezzo sulla maggiore velocità realizzata;

che questi paventati limiti di velocità, determinando un progressivo allineamento del parco automobilistico italiano al livello di cilindrata intorno ai 1000 c.c., apporteranno pesanti perdite alle industrie per la vanificazione della vendita delle vetture di maggior cilindrata, che scontano un mag-

gior prezzo unitario, con la non difficile previsione di chiusura o necessaria trasformazione delle catene di montaggio;

che i nuovi limiti di velocità siano nettamente incongruenti in relazione alla politica del risparmio energetico che il Governo persegue, perché il quantitativo di carburante risparmiato — sempre che il limite di 130 chilometri orari sulle autostrade rappresenti il momento ottimale della economicità della vettura media e di grossa cilindrata — dalle macchine di cilindrata superiore non potrà mai compensare i più elevati consumi che registreranno tutti gli autoveicoli costretti a non superare i 50 chilometri orari nei centri abitati anche su strade a più corsie senza ostacoli o impedimenti;

che questi limiti di velocità contrastino con le prestazioni per le quali le autovetture sono state costruite ed omologate dagli organi dello Stato e che, conseguentemente, si determineranno dei maggiori costi per il proprietario del mezzo non solo per l'aumentato consumo di carburante, quanto anche per l'anomalo ed ingiustificato uso del mezzo;

che il limite di velocità sulle autostrade faccia aumentare i pericoli per gli utenti con il formarsi di autocolonne attestatesui 130 chilometri orari che, per forza di cose, dovranno procedere di conserva mentre attraverso la monotonia della guida protratta per più ore aumenta l'indice di sonnolenza, di disattenzione, di trascuratezza nella tenuta;

che le manovre di sorpasso diventeranno di gran lunga più pericolose e implicheranno logicamente la violazione dei limiti;

che il previsto uso di apparecchi di controllo elettronico-fotografico, collocati sui vari percorsi, in mimetizzati agguati per l'automobilista, non rappresentino un sistema incivile e certamente contrario a quel rapporto di fiducia oggi esistente tra utente della strada e polizia stradale, specie quando il guidatore ben può dubitare della esattezza delle rilevazioni dell'apparecchio, non avendo la possibilità di muovere contestazioni.

« Per sapere se i Ministri interessati:

ritengono altresì di esaminare i motivi che hanno indotto la più motorizzata delle nazioni europee, la Repubblica federale te-

VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1977

desca, a rinunciare ai limiti di velocità sulle autostrade di fronte al maggior numero di incidenti, alla aumentata pericolosità del traffico, ai danni derivanti all'economia del paese e dei singoli cittadini;

ritengano di chiarire quali siano le vere finalità dei preannunciati provvedimenti;

ritengano di considerare la opportunità di risolvere il problema attraverso una adeguata, razionale segnaletica con i vari limiti di velocità stabiliti tratto per tratto in relazione alle caratteristiche del tracciato;

ritengano altresì di attivare sulle strade ed autostrade controlli elettronico-fotografici, senza mimettizzazione, ma ben visibili ed anzi preceduti da segnalazioni di preavviso, come avviene in altri paesi (ad esempio gli USA), per instaurare un più

leale, corretto ed educativo rapporto tra autorità e cittadino;

ritengano, infine, considerando che provvedimenti del genere interessano tutta la popolazione ed in particolare oltre 15 milioni di cittadini guidatori patentati ed almeno 5 milioni di guidatori stranieri che visitano annualmente il nostro paese, di sentire il parere di enti, associazioni specializzate e cittadini stessi, prima di introdurre una nuova normativa nel settore della circolazione stradale, con particolare riguardo ai due fondamentali problemi della sicurezza e della fluidità del traffico e dello sviluppo economico-sociale del paese.

(2-00251)

« FRANCHI ».